IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 297. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 26 Ottobre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 6 colonne,* cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

A proposito di una visita

Ormai è fuori di dubbio, che tutte le notizie secondo le quali lo Czar ritornando, per la seconda volta in quest'anno dalla Danimarca in Russia, non allungherà il viaggio per recarsi a Berlino ad incontrarsi coll'imperatore Guglielmo, ma andrà direttamente da un punto della costa della Germania ove sbarcherà dal suo *yacht*, per ferrovia sino al confine occidentale della Russia e di là a Mosca e Livadia in Crimea per festeggiare le sue nozze d'argento.

Così lo Czar non restituirà la visita fattagli — come si sa — l'anno scorso dall'imperatore tedesco e di questo fatto si discuterà, specialmente se non si presentano altre questioni, forse anche troppo nella stampa estera. Vero è però, che anche molto si sarebbe discusso se la visita fosse avvenuta, sicchè da questo lato ci sarà compensazione.

A buon conto alcuni giornali tedeschi, prevedendo le congetture e le supposizioni che verranno fatte sulla non avvenuta visita, affermano sin d'ora che la visita per parte dello Czar non è stata mai annunciata ufficialmente; che non sono stati mai fatti (e quindi non potevano essere rifiutati) degli inviti per parte dell'imperatore Guglielmo allo Czar e quindi la circostanza che quest'ultimo non si reca a Berlino non ha alcuna importanza politica.

***

A proposito di altre visite fatte dallo Czar all'imperatore tedesco, è stato osservato — e non certo a torto — che esse nulla hanno mutato alla situazione generale.

L'osservazione è in parte giusta, giacchè almeno da un decennio quella situazione, salvo qualche lieve miglioramento o peggioramento, è presso a poco sempre la stessa.

Se quindi, la visita fosse avvenuta si sarebbe detto che essa nulla muta alla situazione. Non avvenendo di fatto si potrà dire, a buon diritto, che quella situazione forse non cangia in meglio, ma di certo non in peggio.

E questa situazione che è stata tracciata negli ultimi tempi a linee abbastanza chiare da parecchi uomini di Stato francesi e tedeschi, inglesi e ungheresi — come Freycinet e Caprivi, Lord Rosebery e Tisza, e via dicendo si impernia nel fatto che nessun sovrano desidera di turbare la pace, che nessun governo vuole una guerra, la quale per le sue conseguenze sarebbe più fatale — come disse il signor di Caprivi nel discorso da lui tenuto nella « Sala della pace » a Osnabrueck — nelle sue conseguenze e per le sofferenze che apporterebbe di tutte le precedenti.

***

E' indubitato che nei tre ultimi mesi era quasi lecito credere che i fumi dello *champagne*, che sarebbe stato versato a torrenti a Cronstadt, fosse montato alla testa non solo dei *chauvins francesi* e dei panslavisti russi, ma anche della parte per solito più riflessiva delle due nazioni. Però da allora molta acqua fu messa in quel vino e agli entusiasmi di Cronstadt, i quali del resto sono negli ultimi anni tutt'altro che l'unico fenomeno che accenni alla tendenza dei francesi e dei russi di intendersi, è succeduta una calma che fa l'effetto di un salutare risveglio.

Lo stesso avvenne quando Gambetta era al potere in Francia ed il generale Skobeleff, di buona memoria, scambiava baci ed abbracci di fratellanza cogli ufficiali francesi e teneva nei banchetti con questi discorsi incendiarii contro la Germania.

Come nulla è accaduto per e dopo quei discorsi, nulla accadrà per e dopo i brindisi di Cronstadt, appunto perchè Sovrani ed uomini di Stato sono consci della grave responsabilità che si assumerebbero evocando sui loro paesi le furie della guerra.

***

In tutte le questioni che sono più o meno all'ordine del giorno in Europa e contengono realmente il germe di conflitti tra le varie potenze europee, il vivo desiderio di queste ultime di appianarle in via amichevole (quand' anche non in modo durevole) si manifesta sempre più vivo.

Per provarlo basta per tutti l'esempio che in questi giorni ci è stato porto dalle potenze interessate nella questione — di per se stessa abbastanza importante per gli interessi che vi sono in giuoco dell'altipiano - di Pamir nell'Asia orientale. Non appena si seppe che la questione era intavolata, già si aveva la notizia che si sarebbe cercato di appianarla amichevolmente mediante la nomina di una Commissione mista incaricata di delimitare i confini tra i tre Stati limitrofi nello immenso altipiano.

La stessa tendenza pacifica e conciliatrice si è manifestata, oltrechè nel convegno di Monza e nella questione degli Stretti, in quella balcanica, nella egiziana e via dicendo, ciò che conferma, come se anche in quasi tutti gli Stati vi sono degli elementi, i quali desiderano la guerra vuoi per scopi di partito, vuoi per mire individuali, le popolazioni nelle loro maggioranze — e per essi i governi che, in fine dei conti, ne sono l'espressione — quando si trattasse di venire ad una guerra indietreggierebbero — come di fatto indietreggiano — di fronte alla responsabilità delle conseguenze di un risultato che non è detto, per quanto ognuno calcoli sulla bontà delle proprie forze, debba essere favorevole. E appunto per ciò che pel mantenimento della pace contano più gli eserciti ed i cannoni, che non le visite, sia che essa avvengano o non avvengano.

Questioni militari

Quando alla Camera, discutendosi l'ultimo bilancio della guerra, fu sollevata la questione della cavalleria dall'on. Tommasi Crudeli, il quale propugnava la necessità di trasferire la scuola di Pinerolo in località più adatta allo scopo, un distinto ufficiale superiore dell'arma fece e svolse con efficaci considerazioni la proposta conciliativa di istituire un corso complementare a Roma.

L'idea fu accolta dal ministro della guerra e l'istituzione di un corso complementare di equitazione fra gli ufficiali della scuola di cavalleria a Tor di Quinto, ossia a Roma, coll'assistenza di quel distinto *sportsman* che è il marchese di Roccagiovine, è un fatto compiuto, del quale dobbiamo rallegrarci.

Se non che, come succede spesso, si vuole andare oltre nella questione della cavalleria e vediamo infatti nella *Tribuna* e nel *Fanfulla* che si accenna alla formazione di 18 brigate di cavalleria territoriale, utilizzando in varie provincie una parte della popolazione rurale, che ha il costante uso del cavallo.

Nelle Puglie, nella Calabria, nella campagna romana, nella maremma toscana e nelle isole, per citare le regioni principali, voi avete, si dice, molti uomini che passano la loro vita a cavallo e sono arditi ed esperti cavalieri. Perchè non li utilizziamo per fare qualche cosa di simile a quello che si è fatto in Francia?

L'idea in sè è buona, ma i promotori non hanno, secondo noi, esaminate tutte le difficoltà che si presentano per attuarla.

Come si assicura il cavallo, che costituisce l'assieme che rende efficace l'elemento speciale di questi uomini, quando il cavallo è del proprietario, il quale non può certamente tenerlo a disposizione, senza compensi, del Governo?

II. La maggior parte di questi uomini, addetti a tuttociò che è affine al cavallo, alla domatura, ecc., non appartiene ai distretti dove esercita il mestiere, ma proviene, come i butteri della campagna romana, da altri distretti. Come si fa coi ruoli?

III. Come farete a seguire questo personale, quando cambia di padrone e di località?

C'è di più. Questi esperti cavalieri delle maremme o delle lande sono per lo più ammogliati ed hanno superata quasi tutti i migliori, l'età prescritta per far parte della territoriale.

Ci pare adunque che prima di pensare alla nuova istituzione, che richiederà una forte spesa, non sarebbe male proporsi e risolvere questa difficoltà.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Vienna**, 24 — Il bollettino di stasera sullo stato di salute dell'arciduchessa Margherita Sofia, dice che la febbre violenta continua con pericolosi attacchi nervosi e sintomi di debolezza cardiaca.

(N) **Pietroburgo**, 25, 1 pom. — Il Consiglio dell'impero sta ora compiendo un progetto di convenzione commerciale colla Persia.

(N) **New-York**, 25, 8 ant. — Il signor Blaine, segretario di Stato, è ritornato a Washington colla sua famiglia.

(N) **Madrid**, 25, 2 pom. — Don Francesco d'Assisi, marito dell'ex-Regina Isabella, è partito per Parigi.

(N) **Londra**, 25, 2,30 pom. — Lo stato di salute della principessa Maud di Galles, dà luogo ad inquietudini. Verso la metà del mese venturo essa si recherà, per consiglio dei medici, a soggiornare per qualche tempo nel mezzogiorno della Francia.

(N) **Parigi**, 25, 3 pom. — Trovasi qui il generale Besak, ministro delle poste e telegrafi di Russia.

(N) **Madrid**, 25, 2,40 pom. — Si ha da Tangeri che gli ufficiali componenti la Commissione spagnuola, addetta alla Corte marocchina, sono ritornati colà.

Tale notizia dà luogo a commenti, correndo qui la voce che il Sultano non abbia voluto riceverli.

(N) **Vienna**, 25, 3 pom. — Si dice che l'Imperatrice Elisabetta farebbe, nel 1892, un viaggio nel mezzogiorno della Francia, dove passerebbe tutta la primavera.

Francesco Giuseppe si recherebbe a fargli visita.

Le tariffe differenziali

(S) **Parigi**, 25. — Parecchi giornali pubblicano la seguente Nota:

« Si assicura che il Consiglio dei ministri abbia esaminato la questione delle tariffe differenziali e che, dopo lunga discussione, sia caduto d'accordo sui seguenti punti:

« 1° Allo scadere dei trattati vigenti si applicherebbe all'Italia la tariffa generale e si rinunzierebbe a percepire simultaneamente le tariffe differenziali.

« 2° Il Gabinetto non solleverebbe dinanzi alle Camere la questione dei dazi differenziali, ma, ove un membro del Parlamento la sollevasse, il Governo lascierebbe le Camere libere di decidere se si debba applicare contemporaneamente all'Italia la tariffa generale e le tariffe differenziali.

« Il Governo cesserebbe quindi di applicare i dazi differenziali all'Italia, soltanto se il Parlamento non manifestasse l'intenzione contraria. »

(S) **Parigi**, 25. — Il *Temps* annunzia che l'applicazione delle tariffe generali e la creazione del nuovo regime economico avranno per naturale conseguenza l'abolizione *ipso facto* delle tariffe differenziali verso l'Italia.

VILLARI E DARWIN

Nel nuovo programma d'insegnamento della storia naturale negli istituti tecnici l'on. Villari ha creduto di aggiungere *la teoria della variabilità*, che obbliga conseguentemente gl'insegnanti ad esporre e trattare la teoria dell'evoluzione o di Darwin, quella teoria che volgarmente parlando fa discendere l'uomo dalla scimmia.

Questa innovazione ha suggerito ad un distinto professore, nostro amico, alcune considerazioni, che il *Popolo Romano* ha creduto di pubblicare, colla iniziale dell'autore, appunto perchè trattavasi di una questione tutta speciale, ed ha creduto di pubblicarle per due ragioni: la prima, perchè in questi tempi di libera discussione ci pareva dovesse esser lecito a chiunque di esporre le proprie idee in materia didattica o scientifica, se anche non condivise dalla maggioranza dei competenti: la seconda perchè la forma dell'articolo era come si usa nel *Popolo Romano*, temperata e rispettosa verso la *persona* del ministro, cui erano dirette le osservazioni.

Basti notare che l'articolo del prof. *T.* conchiudeva nei seguenti termini:

« L'on. Villari, scienziato e pedagogista insigne, veda se non abbiamo per caso ragione nel reclamare un vero rispetto alla libertà di coscienza e di pensiero degli alunni, dei professori e delle famiglie. »

Io domando e dico se la critica o la polemica può esser fatta in termini più convenienti.

Ebbene, ieri mattina nel *Don Chisciotte* il signor Cimone scaraventò due colonne d'improperi all'indirizzo dell'autore dell'articolo pubblicato nel *Popolo Romano*, gratificandolo delle più volgari insolenze, dandogli dell'asino del ruminante ec.

Noi non sappiamo se questa risposta sia stata dettata alla Minerva. E' probabile che di là sia partita l'ispirazione, ed in tal caso ci duole davvero che due gentiluomini, quali sono il Villari e il Pullè, preposti all'*educazione* nazionale, diano questi saggi di bello stile.

Se poi il signor Cimone ha ricevuta l'ispirazione dai nuovi *patroni* del giornale in cui scrive, tanto per farci gustare il metodo di polemica che intende inaugurare colla imminente trasformazione, destinata (stando al lungo manifesto affisso sui muri) ad assorbire quanto di più eletto vi ha nel mondo letterario, artistico e scientifico della penisola, allora diremo all'on. Simonelli, uno dei nuovi assuntori del *Don Chisciotte*, che non sarebbe inutile insegnare a questo giovane scrittore certe norme che egli, come antico precettore, ha saputo così bene infiltrare in altri allievi.

Noi intanto crediamo di avere tutto il diritto, di fronte al linguaggio di bassa osteria, adoprato verso l'articolista del *Popolo Romano*, di dire al sig. Cimone, che cosa crede di essere egli, che dà dell'asino e del ruminante con tanta facilità a chi si permette di porre e discutere nei dovuti modi una questione di pubblico dominio od interesse?

Sebbene lo spirito che il signor Cimone si sforza di distillare in tre quarti dei suoi articoli si risenta parecchio della rapa o del grano turco avariato, nessuno contesta che egli sia giovane colto e d'ingegno: ma queste doti non giustificano la enorme prosopopea ed albagia colla quale trincia, censura e sentenzia in tutti i rami dell'umano scibile ed in altri ancora, considerando tutto il mondo, tranne pochi ai quali profonde, anche goffamente, l'incenso dei suoi turiboli, una massa di ignoranti e di cretini; e tanto meno lo autorizza a dar dell'asino a chi, senza rivolgersi a lui e senza commettere la minima sgarberia verso alcuno, si è permesso di esporre alcune idee intorno ad una questione d'ordine morale.

Procedendo, come ha creduto di procedere il sig. Cimone, si autorizzano tutte le persone per bene a credere che egli sia un impertinente e un male educato, e si dà a noi il diritto di rispondergli che il vero somaro nella questione sollevata non è il nostro amico, il prof. *T.*, ma è lui, il sig. Cimone del *Don Chisciotte*.

Poichè il punto sostanziale della polemica il signor Cimone non l'ha toccato, ma vi ha girato attorno, precisamente come i somari addetti ai mulini primitivi.

Noi non abbiamo certamente la competenza necessaria per discutere la teoria della variabilità in materia zoologica, ma l'arte di porre o meglio di postare una questione non abbiamo bisogno d'impararla dal giovane scrittore del *Don Chisciotte*, che crede di avere condensata nel suo cervello tutta la scienza moderna.

Ora la questione sollevata dal prof. *T.* è molto semplice. Nei programmi per gl'istituti tecnici nessun ministro ha mai creduto d'includere la teoria della variabilità nel ramo della storia naturale, ossia l'esposizione delle teorie darwiniane.

Saranno stati asini, secondo il linguaggio fiorito del signor Cimone, tutti i ministri della pubblica istruzione del Regno d'Italia che hanno preceduto l'on. Villari, ma il fatto è questo.

Si tratta dunque di una innovazione. Sarà buona, sarà eccellente, sarà ottima, come può essere perniciosa. Non entriamo nel merito e nell'assenza della teoria — ma, vivaddio, sarà ben lecito chiedersi, di fronte ad una innovazione di questa natura, se sia o meno opportuno d'introdurre nell'insegnamento secondario l'esposizione di una teoria, che finora si è creduto di riservare soltanto agli studi superiori.

Ora, il chiedere ad un Ministro, se non sia andato per caso troppo oltre con questa innovazione, il chiedere cioè se ai giovani che frequentano le scuole secondarie e non sono ancora o possono non essere abbastanza armati per la discussione nel loro intelletto, che deriva naturalmente dall'esposizione di una teoria, che finora si è ritenuto doversi riservare agli studii superiori, non ci sembra tale enormità, da autorizzare lo stesso Villari a dare dell'asino e del ruminante.

Poichè il dar dell'asino e del ruminante a chi si permette di porre, a titolo di discussione, un tale quesito, equivale implicitamente a dare dell'asino o del ruminante a tutti gli uomini che, pur non essendo dotti e sapienti come questo pretenzioso signor Cimone, la cui produzione scientifica è ancora tra le fascie della balia, hanno creduto non fosse opportuno e conveniente includere tra le materie d'insegnamento dei tecnici istituti la teoria di Darwin.

Noi non sappiamo se il nostro amico, il prof. *T.* vorrà ri[illegible] sull'argomento, ma se [illegible] valere un consiglio pratico, non possiamo che dargliene uno ed è quello di lasciare che il sig. Cimone si diverta a fare la polemica cogli onagri, i soli che possano disporre di modi e di mezzi efficaci, corrispondenti ai suoi.

ch.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Italia.

Chiamata di classi. — Gli uomini della 1.a categoria 1871 e quelli della 1.a del 1870, che rimasero in congedo illimitato a disposizione del governo sono chiamati sotto le armi nei giorni 23, 25 e 28 novembre, tranne pei distretti di Brescia, Campagna, Castrovillari e Mondovì, che saranno chiamati parte il 23 nov. e parte il 9 dicembre.

— Colla ultima legge per la leva del 1871 fu stabilito che del contingente di 95 mila uomini 30,000 dovessero contrarre la ferma di due anni, prevista dall'art. 124 della legge di reclutamento.

La tabella pel riparto fra i vari circondari è stata pubblicata dai distretti e la ripartizione per mandamenti sarà fatta dai distretti in ragione del numero estratto a sorte.

Nella designazione per la ferma di due anni non devono essere compresi, quantunque ad essi spettasse pel numero di estrazione:

a) i volontari ordinari o di un anno;

b) gli allievi nella scuola militare e nell'accademia militare;

c) gli inscritti passati per libera elezione in 1.a categoria;

d) gli inscritti che prima del giorno stabilito per la chiamata sotto le armi del contigento della leva abbiano assunto la ferma di anni cinque nell'arma dei carabinieri reali, come allievi sergenti, musicanti, vivandieri, ecc., o siano stati ammessi nell'arma di cavalleria con la ferma di quattro anni od anche di tre.

Saranno per contrario compresi nella designazione per ragione nel numero di estrazione:

a) gli inscritti ammessi al ritardo del servizio a senso dell'articolo 120 del testo unico summenzionato;

b) gli inscritti già sotto le armi e partiti per anticipazione che non sono nel caso di cui alla lettera *d* del comma precedente;

c) gli inscritti aspiranti alla nomina di ufficiali di complemento od ammessi nei plotoni di allievi ufficiali.

Eseguita la designazione essa s'intenderà invariabile, epperò saranno mantenuti figurativamente nell'avvenuta designazione per la ferma di due anni:

a) gli inscritti mancanti alla partenza per qualsiasi motivo, anche se denunciati disertori;

b) gli inscritti riformati o mandati rivedibili in rassegna speciale;

c) gli inscritti che dopo i giorni fissati per la chiamata del contingente abbiano assunto la ferma di anni quattro o cinque come allievi sergenti, musicanti, vivandieri, ammessi nell'arma dei carabinieri reali o di cavalleria ecc.

d) gli iscritti che dopo la designazione per la ferma di due anni fossero stati trasferiti in terza categoria.

Gli inscritti ai quali spetterà di essere trasferiti dalla seconda alla prima categoria per riparare i vuoti che si verificheranno nel contingente durante l'attuale secondo periodo della leva saranno tutti designati per la ferma di due anni; qualunque sia il momento della loro chiamata dovranno compiere due periodi d'istruzione.

Francia.

Esercito di seconda linea — Il *Journal des Débats* pubblica alcune informazioni sopra l'organizzazione dell'esercito di seconda linea. Esso sarà composto di reggimenti misti, formati di tre battaglioni.

Il primo battaglione, preso nell'esercito attivo col suo quadro di ufficiali e i due altri battaglioni, presi dalla territoriale coi loro quadri di ufficiali, saranno comandati dal luogotenente colonnello del reggimento, al quale appartiene il battaglione dell'esercito attivo.

L'innovazione importante consiste nella formazione di battaglioni esclusivamente composti, ufficiali o soldati, di territoriali.

Il ministro della guerra ha deciso che saranno presi, per ogni corpo di esercito, 4 battaglioni dell'esercito attivo, ai quali si aggiungerebbero 8 battaglioni di territoriali; ossia si avranno 4 reggimenti misti per ogni corpo di esercito, ossia 72 per tutta la Francia.

Russia.

Cartuccie di polvere senza fumo. — Il generale Wannowski, ministro della guerra russo, ha ordinato di affrettare la fabbricazione della polvere senza fumo e ne sorveglia con gran zelo la composizione.

Egli ha testè fatto una ispezione alla fabbrica di cartuccie a Pietroburgo ed alle fabbriche di polvere senza fumo situate nel sobborgo Ochta della stessa città ed ha fatto eseguire delle prove di tiro con 180 nuove cartuccie, esaminando la celerità e la sicurezza di tiro della nuova arma.

E' rimasto assai soddisfatto.

Nel villaggio Ogrudenez, provincia di Kielz, è stata messa in esercizio testè la prima fabbrica di polvere senza fumo nel territorio della Vistola; vi s'introdurrà adesso la luce elettrica allo scopo di poter lavorare colà giorno e notte.

I nuovi fucili che la Russia avrebbe ordinato alle fabbriche francesi sono 500,000 e devo[illegible]

A questa fabbricazione in Francia [illegible] giungere quelle che continuano annualmente in Russia, e cioè: 230 mila nella fabbrica di Toula, 130,000 a Tjewsk e 50,000 a Sestroetzk.

Nel luglio 1894, l'esercito russo avrà dunque 1,790,000 fucili del nuovo modello. E così tutte le truppe della Russia europea, compresa la riserva, avranno la nuova arma.

La nuova corazzata varata il 20 corr. dai cantieri di Pietroburgo, che porta il nome di *Nararrino*, è lunga 102 m., larga 20,10, pesca m. 7,60, avrà uno spostamento di 9476 tonn. e macchine della forza di 9000 cavalli con una velocità di 16 nodi all'ora. Le corazze hanno lo spessore di 40 cent., per le torrette di 30. Porterà 4 cannoni di 30 cent., otto da 15, le lancia torpedini e vari cannoni a tiro rapido e cannoni revolver.

Un po' di tutto.

L'Apirite — E' il nome dato ad una nuova polvere senza fumo, esperimentata con molto successo in Svezia.

Essa è basata sopra una cellulosa molto nitrata e da basse pressioni di 2,200 a 2,540 atmosfere senza fiamma e fumo; la palla ha una velocità iniziale di 630 a 650 metri al secondo.

La polvere, che è nera, non riscalda molto il fucile; e mentre è abbastanza sicura contro gli urti e gli attriti, può essere accesa in grande quantità senza esplosione.

Gli esperimenti hanno mostrato che 10 colpi con polvere di nitroglicerina, 15 con polvere nera e 23 con *apirite* avevano un eguale effetto di riscaldamento sulla canna.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Ampliamento della stazione di Bergamo. Tali lavori, il cui importo complessivo è preventivato in L. 109,900, sono necessari a motivo dell'apertura della linea Ponte San Pietro-Seregno, la quale coi suoi treni fa capo alla stazione di Bergamo.

Consolidamento di n. 5 ponti e di un sottovia metallico della luce di metri 2 lungo il tronco Adria-Loreo della ferrovia da Adria a Chioggia, il cui importo è preventivato complessivamente in L. 70,000.

35 — APPENDICE — 35

Il Segreto della Servetta

ROMANZO

DI

F. DE BOISGOBEY

Nonostante aperse vivamente la lettera, la scorse con una sola occhiata, e poi disse al domestico:

— Sta bene! Dite che vengo subito!

E poi la consegnò a Cronac mormorando:

— Leggete!

Leggendo il biglietto, Aureliano aveva impallidito.

Cronac, meno facile a commuoversi, rimase nondimeno assai meravigliato.

— Ecco una cosa strana! disse. Voi siete pregato di recarvi immediatamente al palazzo Di Briouze, e non vi dicono il motivo.

— E' singolare!

— Di chi è questa lettera?

— Non so: non vedete che è senza firma?

— Certo non è di Bernardina.

— Credete?

— Diavolo! La scrittura è fine... aristocratica... e [illegible] serve non scrivono con questo stile.

— Che fosse di Nicolina? domandò Cronac.

— No... conosco la sua scrittura! L'ho veduta in un libretto da ballo, e la riconoscerei fra mille.

— Dunque della marchesa?

— Volete che si comprometta fino al punto di scrivermi per darmi un appuntamento.

— E voi ci andate?

— Senza esitare! Nicolina è forse in pericolo, e da qualunque parte questa chiamata mi venga, io non posso rifiutarmi.

— A me, caro mio, questo ha tutta l'aria di un vero ratto.

— Oh!

— E al vostro posto non mi fiderei troppo!

— Di che cosa volete che diffidi?

— Non so.

— Supponendo che la marchesa mi abbia mandato questo messaggio, non può avere intenzione di giuocarmi un brutto tiro.

— Anzi, io credo che essa voglia riserbarvi una fortuna che non mi parete disposto ad accettare!

Ci fu un silenzio.

Cronac, poi, riprese:

— Ma avete ragione! La signorina Di Briouze ha forse bisogno di voi, e quando anche doveste correre un pericolo serio, non potete rifiutarvi.

— E io vado subito — disse Biscaros alzandosi da tavola. Vi prego di regolare il conto.

— S'intende. Se domani mattina non vi vedrò all'albergo, io verrò in via Di Vigny a domandare vostre notizie.

— Spero di evitarvi questo fastidio, perchè conto di tornare all'albergo prima di mezzanotte.

— Tanto meglio. Ma in ogni modo siate certo di poter contare su me.

— Grazie e a rivederci.

Biscaros strinse la mano all'amico, ed entrò nel cortile per poi riuscire dal gran portone dell'albergo.

Nella via di Helder stazionava una vettura, una di quelle berline a quattro posti che servono, nei matrimoni della piccola borghesia, a portare a spasso gli sposi al bosco di Boulogne o al giardino d'acclimatazione.

Nella lettera misteriosa, Aureliano era stato prevenuto che una vettura lo attendeva.

Quella in questione era attaccata a due cavalli di bella apparenza, e condotta da un cocchiere vestito di nero come un cameriere.

Appena che Biscaros fu montato in carrozza, questa si mise in moto, e una voce che Aureliano riconobbe subito disse piano:

— Conviene dunque rapirvi?

— Voi, signora? mormorò Aureliano.

— Appunto... Sono io! Doveva parlarvi di cose serie, e mi sono decisa a venire a cercarvi! Forse che ho avuto torto?

— Sarebbe bastato che mi scriveste — rispose quasi brutalmente Biscaros — e io vi avrei risposto.

— Ma ci sono certe cose che una donna può dire... e non può scrivere.

— Ditele, dunque!

— Voi non le indovinate?

— Supponete che le indovini, e che non le voglia intendere.

— Voi le intenderete vostro malgrado!

— Oh!

— Da lungo tempo ve le avrei, anzi, dette, se voi non metteste un vero talento a sfuggirmi! Da quando siete a Parigi, vi ho visto appena due volte.

— Colpa vostra!

— Come?

— Io sono stato ricevuto al palazzo Di Briouze in modo da togliermi ogni voglia di ritornarvi.

— Io sono venuta a cercarvi, precisamente per spiegarvi che cosa accade. E poichè io voglio essere franca, prego voi di ascoltarmi con attenzione.

— Certo.

— Badate di non impegnarvi troppo presto.

— Cioè?

— La spiegazione che debbo darvi, non può essere breve. E perchè voi mi comprendiate, sono obbligato di risalire fino all'origine delle nostre relazioni.

Questo preludio non dispiacque a Biscaros.

Egli si aspettava una scena di passione, e credeva di essere obbligato a difendersi.

Invece la scena pareva dovesse limitarsi a una spiegazione.

Del che Aureliano tanto più si compiaceva, in quanto sperava di apprendere molte cose che non sapeva.

E certamente egli aveva tutto il tempo di udire quelle spiegazioni, perchè i cavalli trottavano placidamente sul baluardo Haussmann.

— Vi ascolto, signora, disse Biscaros assai freddo.

La marchesa, tanto per incominciare, domandò:

— Vi ricordate del giorno in cui mi avete vista per la prima volta?

— Mi pare al casino di Arcachon.

— Appunto! Voi ballavate con la mia figliastra, e non avevate occhi che per lei, come io non avevo occhi che per voi! Io avevo ricevuto quello che in amore si chiama il colpo di fulmine, e vi amavo.

Aureliano non rispose, ma si trasse un po' indietro, come per sottrarsi a un contatto pericoloso.

Quel principio lo inquietava.

— Io speravo — rispose la marchesa — che vi sareste fatto presentare a mio marito, locchè difatti avvenne per opera del signor Di Caumade! Ma voi non vi curaste di farvi presentare a me, e vi assicuro che questa dimostrazione di indifferenza mi afflisse più che ferirmi!...

(Il seguito in quarta pagina)

(Il seguito in quarta pagina)

L'industria della pesca

Pescatori italiani all'estero.

Alle notizie sulla pesca avvenuta nei nostri mari durante il 1890, facciamo seguire alcuni cenni sulla pesca dei battelli italiani all'estero, deducendoli dai rapporti dei regi consoli.

I battelli che esercitarono la pesca nelle acque dell'Impero austro-ungarico appartengono in grande maggioranza ad armatori Chioggiotti.

Cominciamo dal distretto di Trieste.

Durante il periodo dal 23 aprile al 24 ottobre 1890 pescarono nelle acque del Capitanato di Trieste 92 battelli italiani, di tonnellate nette 644 complessivamente, equipaggiati da 356 persone; essi raccolsero chilogrammi 262,605 di pesce di un valore totale di L. 63,816 corrispondente ad un guadagno medio per ogni battello di Lire 693,65.

Nel periodo dal 23 ottobre 1890 al 22 aprile 1891 presero parte alla pesca nelle acque medesime 86 battelli italiani, aventi una stazza complessiva di 602 tonnellate nette e 340 persone di equipaggio.

Essi pescarono 99,571 chilogrammi di pesce di un valore totale di L. 40,248, venendo così a realizzare un guadagno medio per ciascuno di L. 648.

Anche pel 1890 si è verificato di fronte all'anno precedente una sensibile diminuzione nel provento della pesca.

Infatti il guadagno medio per ogni battello fu nell'anno precedente di L. 1011,57 in un periodo e di L. 1234,59 nell'altro; mentre come si è detto nei due periodi del 1890 si sono avute le medie di L. 693,65 e di L. 648.

**

Nelle acque del circondario di Parenzo, durante il 1890 pescarono 15 battelli italiani di tonnellate nette 144 con 78 persone di equipaggio, i quali raccolsero 54,059 chilogrammi di pesce del valore complessivo di L. 41,438, ottenendo un prodotto medio per ciascun battello di L. 2762,53.

Bisogna però osservare che queste cifre non hanno che un valore approssimativo, poichè una gran parte del pesce è spedito dall'altomare a destinazioni diverse, e quello introdotto in Parenzo non vien pesato allo sbarco.

Nelle acque del circondario di Rovigno concorsero alla pesca, nel periodo dal 23 aprile al 22 ottobre 1890, soltanto 4 battelli italiani di tonn. nette 36 con 18 persone di equipaggio: essi pescarono 11,700 chilogrammi di pesce del valore complessivo di L. 9,581,73, il che dà una media per ogni battello di L. 2,395,43.

Nel periodo dal 23 ottobre 1890 al 22 aprile 1891 concorsero invece 11 battelli italiani, di tonn. nette 110, con 35 persone di equipaggio, i quali pescarono chilogr. 33,230 di pesce del valore complessivo di L. 31,289,27, venendo ad avere un guadagno medio di L. 2,844,48 per ciascuno.

Nel 1889 il guadagno per ogni battello fu di L. 1,754,88.

Nel 1890 è diminuito il concorso dei pescatori chioggiotti nelle acque di Rovigno. In questa città non risiede più, come una volta, una rappresentanza di detti pescatori, incaricata della vendita del pesce, e le barche non vi approdano che di rilascio, perchè estendono le loro operazioni alla costa istriana ed al Quarnero.

Della minor frequenza dei chioggiotti risente danno la popolazione e specialmente la parte meno abbiente, alla quale viene a mancare un cibo sano, fresco ed a buon mercato.

Gli sforzi fatti da una Società di Trieste per promuovere la pesca da parte degli austriaci, non hanno dato finora alcun sensibile vantaggio a quella popolazione.

**

Nel 1890 pescarono nelle acque di Lussinpiccolo 25 battelli italiani di tonn. nette 175, con un equipaggio di 125 persone. Essi raccolsero 50,000 chilogr. di pesce del valore complessivo di L. 25,000. Il guadagno medio per ogni battello fu quindi di L. 1000; mentre nel 1889 fu di L. 2000.

Nelle acque del circondario di Zara pescarono 21 battelli italiani di 186 tonn. nette con 98 persone di equipaggio. La pesca fu esercitata per soli [illegible] valore complessivo di L. 12,900; con una media di L. 661,90 per ogni battello.

E' duopo distinguere in tre gruppi i battelli che esercitarono la pesca nelle acque di Spalato.

Dal 1° gennaio al 19 aprile pescarono 20 battelli di 176 tonn. con 93 persone di equipaggio; il prodotto della loro pesca fu di chilogr. 50,000 e di un valore di L. 13,800. L'utile per ogni battello fu quindi di L. 690.

21 battelli di tonn. 184 con 95 persone di equipaggio pescarono in diversi periodi chilogr. 22,700 di pesce del valore di lire 5080.

Tre battelli di tonn. 24 con 12 persone di equipaggio pescarono complessivamente, durante undici mesi, chilog. 24,000 di pesce del valore di L. 6000.

Nelle acque del litorale ungaro-croato, compreso nel distretto consolare di Fiume, pescarono nei mesi di gennaio ad aprile e da settembre a dicembre dell'anno scorso 107 battelli italiani di un tonnellaggio netto complessivo di 997 con un equipaggio di 514 persone.

Il prodotto della pesca fu di chilog. 193,340 del valore di lire 172,641,20 e quindi il guadagno medio di ogni battello fu di L. 1,613,47.

Mancano informazioni per la pesca nelle acque dei distretti consolari di Corfù e di Alessandria.

Note bibliografiche

L'Inquisizione sacra a Venezia, del dottor Edoardo Vecchiato. — Padova, tip. G. B. Randi.

In questo suo breve scritto l'A. intende dimostrare sulle traccie del Cecchetti, come sebbene popolo, cittadini, nobiltà e clero a Venezia aborrissero l'Inquisizione romana, sebbene il governo si mostrasse intollerante di indipendenza del suo ufficio e lottasse con pertinacia contro il suo stabilimento negli Stati veneti, tuttavia risulta provato, che non infrequenti volte fu severo nel punire gli eretici come in altri paesi.

Piccoli eroi, libro per i ragazzi, di Cordelia. — Seconda edizione. — Milano, frat. Treves.

Questo libro è la semplice storia di alcuni fanciulli che passano i mesi d'autunno in campagna assieme alla sorella maggiore, la quale insegna loro la scienza della vita, e coglie l'occasione degli avvenimenti che succedono tutti i giorni per dar loro saggi consigli ed utili ammaestramenti.

E' dedicato ai ragazzi dai nove ai quattordici anni, pei quali è lettura istruttiva ed altamente educativa ad un tempo.

In Sabina — di Gioacchino Novelli — Bologna, Zanichelli, edit.

Il prof. Gioacchino Novelli è abbastanza noto nel mondo letterario per le sue pubblicazioni.

Questo suo nuovo lavoro è una raccolta di poesie di vario soggetto esposte con brio, naturalezza ed eleganza.

Il libro è dedicato con nobile pensiero alla principessa Giulia Orsini, duchessa di Gravina.

La signora di Challant, dramma in cinque atti di Giuseppe Giacosa. — Milano, fratelli Treves.

La nuova commedia del Giacosa, è uscita per le stampe all'indomani della prima rappresentazione. E' un bel volume diamante pubblicato dai Treves di Milano. Si vende presso tutti i principali librai d'Italia al prezzo di lire quattro.

L'avvocato del commerciante, ossia la legge popolarizzata. Milano, libreria ellenica Guzzi. Prezzo L. 1,20.

E' un manuale utile a tutti i commercianti, mediatori, curatori di fallimenti, uscieri, studenti, concorrenti a pubblici impieghi, e in generale a tutti i professionisti e uomini d'affari, perchè somministra in forma e linguaggio popolare, ed anche con esempi, le principali nozioni di diritto civile, commerciale e di procedura.

Importanti sono le parti che spiegano la teorica delle cambiali, degli chèques, del fallimento e che specificano quali siano le cose che non si possono sequestrare da un creditore o che si possono sequestrare soltanto in parte. E' insomma un importante lavoro elementare, il quale non facendo sfoggio di scienza, se riesce inutile ai dotti, è eminentemente appropriato al ceto di persone alle quali si rivolge.

I costumi, gli strumenti, gli utensili, le armi di tutti i popoli antichi e moderni del prof. Fr. Hottenroth, traduzione italiana di A. Ostini — Roma, Modes e Mendel, editori-librai — Corso 146.

Sono usciti i fascicoli 20 e 21 contenenti, oltre il testo, otto tavole a colori, rappresentanti costumi francesi dal medio-evo fino al secolo 16° e costumi italiani dei secoli 13° e 14°. Prezzo di ciascun fascicolo L. 2,50.

Calendario Universale per le famiglie per l'anno 1892 (Anno XIII), volume in 4° di pag. 80, illustrato da circa 100 incisioni. Cent. 50 — Ditta editrice F. Manini, Milano.

Questo Calendario è una vera specialità nel suo genere, sia per l'utilità ed eleganza del volume, sia per il massimo suo buon mercato. Comprende in particolare tutto quanto riguarda la parte astronomica, e inoltre utili nozioni d'interesse generale, come per esempio il *Calendario storico* comparato all'anno gregoriano 1892 — *Tariffe postale e telegrafica Tassa di bollo*, ecc. ecc. — Fanno seguito svariati articoli opportunamente illustrati sopra argomenti la più parte d'attualità.

La Grande Encyclopédie. — La settimana scorsa è uscita la 339.a dispensa, nella quale, fra altri interessanti articoli ne dobbiamo segnalare uno della massima importanza sulla *Difterite*, sue cause, sintoni, diagnosi del dottor Pinel-Maisonneuve.

Nello stesso fascicolo si contiene una storia, forse un po' troppo succinta, del *Direttorio*. Ciascun fascicolo costa una lira.

Gli editori H. Lamirault e C.i, Via di Rennes, 61, Parigi, a chi ne fa loro domanda, inviano gratis un foglio di saggio.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Torino, 24 (p. c.) — Le condizioni economiche della nostra piazza vanno sensibilissimamente migliorando. Le Tiberine hanno decisa tendenza a risollevarsi e se ne ha sentore anche presso il Banco Sconto.

Trattasi pure di istituire una nuova Banca per lo sconto dei titoli fiduciari a benefizio del piccolo commercio finora condannato ad una inerzia forzata.

— Si annunzia la morte avvenuta in una prigione di Francia di quell'Antonio Bruno noto sotto il nomignolo di « Cit d'Vanchija » famigerato capobanda di una vasta Associazione di malfattori che per parecchi anni terrorizzò Torino, e di cui l'ex-maggiore delle guardie Cappa, ha narrato le gesta nelle sue memorie testè pubblicate.

Alessandria, 24 (p. c.) — Alla seduta di ieri sera del Consiglio comunale erano presenti quasi tutti i consiglieri ed un numerosissimo pubblico.

Si diede lettura delle dimissioni del sindaco, comm. Moro, in mezzo al più assoluto silenzio.

A proposta del deputato Oddone si approvò di sospendere ogni deliberazione in proposito, affine di tentare nuove pratiche per la formazione della Giunta.

— La Bormida ha completamente rovinato varii possedimenti vicino al suo alveo. La campagna ha sofferto immensamente. Però il tempo pare rimesso. Se dura!

Caltanissetta, 25. — Mercè le energiche e prudenti misure del prefetto Ovidi, i briganti liberarono stamane il marchese Grimaldi di Torrisena, sequestrato da essi, senza che la famiglia avesse pagato la taglia domandata per la liberazione.

Como, 25, ore 14.20 — Il nuovo vescovo mons. Ferrari, ha fatto stamane il suo ingresso solenne, ricevuto dalle congregazioni, dal clero e da folla di curiosi.

Davanti all'Annunziata si erano alzate antenne e la chiesa era splendidamente addobbata.

Dopo impartita la benedizione ai fedeli [illegible] tirato nell'appartamento diocesano, dove ha ricevuto le notabilità del clero.

La messa in musica eseguita nel Duomo a piena orchestra è stata giudicata un buon lavoro del maestro Pozzolo.

Genova, 25, ore 14.20. — E' partito pel Brasile e Plata il piroscafo *Matteo Bruzzo* della « Veloce » con 1300 emigranti.

Col *Fauna* sono partiti i 400 agricoltori veneti e piemontesi che si recano in Australia nel Queensland, ad istituirvi una nuova colonia.

Il loro viaggio durerà circa due mesi.

— Domani sera il nuovo Comitato esecutivo dell'Esposizione italo-americana, si riunirà per eleggere nel suo seno i vicepresidenti, il cassiere ed i segretari e per stabilire definitivamente l'ordine dei suoi lavori.

Palermo, 24 (p. c.) — Il prof. Riccò telegrafa di essersi recato con una lancia del *Bausan* sul cratere del nuovo vulcano di Pantelleria e di avervi veduto grande quantità di blocchi che galleggiavano alla superficie del mare, incandescenti all'interno e tratto tratto esplodenti.

Calato lo scandaglio, discese fino a 326 metri senza toccar fondo.

Intanto la popolazione si è quasi pienamente rassicurata ed è rincasata, abbandonando le tende improvvisate all'aperto.

Il prefetto di Trapani partì ieri. Non si sono più sentite forti scosse di terremoto, ma soltanto piccoli tremiti a grandi intervalli.

Anche l'eruzione è grandemente scemata d'intensità.

Vercelli, 25, ore 10,30 — Il Re passando ieri sera per Vercelli annunziò la sua visita per mercoledì 28.

La popolazione festante preparasi a ricevere degnamente l'amato Sovrano.

Cesena, 24 (p. c.) — Oggi, presenti il sottoprefetto, il commissario regio, il presidente della Congregazione di carità e le notabilità cittadine, fu posta la prima pietra dell'asilo infantile ed orfanotrofio femminile.

Parma, 24 (p. c.) — Nel venturo novembre si svolgerà innanzi alle nostre Assise un processo clamoroso.

Si tratta di una vera associazione di malfattori, una specie di *mano nera* parmigiana, i cui soci commisero numerosi furti, rapine, falsi e reati di sangue. Gli accusati sono contadini delle nostre montagne di Bedonia, Compiano e Borgotaro.

Teatro delle loro gesta erano, in ispecial modo, la Liguria e la valle del Taro.

I soci avevano giurato solennemente il segreto e avevano consegnato al loro capo le carte compromettenti ciascuno di essi le quali rinchiuse in una cassetta furono sepolte sotterra in un'alta vetta dell'appennino parmigiano.

Uno dei soci, fattosi delatore, riescì a fare arrestare il capo e due associati. Gli altri sono contumaci.

Taranto, 20, ore 16,20 — A Carosino fu ieri proditoriamente assassinata a colpi di mazza Rizzi Cosima.

Furono arrestati, come sospetti autori, il figlio dell'uccisa Litto Nicola ed il nipote Cosimo Galeon.

Inondazioni e piene.

Rovigo, 24 — La piena del Po si appalesa di qualche entità.

Fu disposto un servizio straordinario di vigilanza.

Mantova, 24 — Il Mincio, alle ore 5 pom., a Governolo superò i cinque metri. In città il Rio continua ad ingrossare.

All'idrometro della Catena, alle ore 6 pom., segnava m. 5,16.

Continuando l'aumento nella notte, domani l'acqua inonderà le cantine e parte della città bassa.

Ferrara, 25. — Il Po continua ad aumentare. Il modulo orario è di 2 centimetri. Alle ore 8 pom., l'acqua era a M. 1.40 sopra zero. Dovrebbe essere prossima la stanca, il Po essendo a Casal Maggiore ed a Becca già sotto guardia, ma il tempo burrascoso lascia temere ulteriori aumenti. Si esercita ovunque vigilanza.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani con rialzo si quotarono fino a dollari 1,08 allo staio; il granturco fino a dollari a 0,63 1[2 e le farine invariate a dollari 4,25. Anche a Chicago grani e granturchi in rialzo e a S. Francisco i grani n. 1 dollari 1,70 al quintale fr. bordo.

A Odessa i grani si vendono a rubli 1,22 al pudo, l'orzo da 0,71 a 0,76 e il granturco da 0,84 a 0,86 — A Varne i grani da fr. 11,50 a 12,50, l'orzo da 5,40 a 6,20, la segale da 10 a 11,20 e l'avena da fr. 5,50 a 6.

A Pest i grani da fior. 10,45 a 10,85 e a Vienna da 10,47 a 10,87. A Parigi i grani pronti si quotarono a fr. 26,70 e per novembre a fr. 27 e a Londra frumento orzo e granturco in rialzo. A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani gentili rossi e bianchi da 25 a 27 al quint., a Bologna i grani fino a 27,50 e i granturchi da 16 a 17; a Ferrara i grani da 25,50 a 27,75 e i fagioli bianchi da 20 a 22; a Verona i grani da 25,25 a 26,25 e il riso da 35 a 45; a Milano i grani da 25,50 a 27,50; l'avena da 17,25 a 18, la segale da 21,50 a 22 e il granturco da 17 a 18; a Novara il riso da 32 a 37 per misura di 120 litri; a Torino i grani da 25,50 a 27,50 al quintale, i granturchi da 18,75 a 20, l'avena da 19,25 a 20,50 e la segale da 20,25 a 21,50; a Genova i grani teneri esteri da 23,25 a 24,50 fuori dazio e a Napoli i grani teneri a 28,50.

Vini.

A Messina i mosti Faro da L. 30 a 32 all'ettolitro, a Pachino i mosti da L. 12 a 13; a Milano da L. 17 a 18; a Riposto da L. 15,50 a 16; a Castellammare del Golfo da L. 10 a 11,50; a Siracusa da L. 12 a 18 e a Terranova L. 12, il tutto fr. bordo.

Da Gallipoli si spedirono da 30 a 40 mila ettolitri di mosti nel Veneto fra le L. 15 e 18 all'ettolitro.

A Barletta i mosti da L. 14 a 20 — A Brindisi i mosti da L. 10 a 18.

In Avellino i vini vecchi da L. 15 a 20 — A Napoli i mosti scelti di Pozzuoli sostenuti fino a L. 26 — In Arezzo i vini bianchi vecchi a L. 25 e i neri da L. 20 a 30 — A Genova i Piemonte da L. 40 a 45; i vini di Sicilia da L. 14 a 20, i Calabria da L. 22 a 27.

I vini nuovi delle maremme da L. 20 a 25 e quelli del piano da L. 23 a 24 il tutto alla cantina — A Torino i vini di prima qualità dazio consumo compreso da L. 57 a 62 e le qualità più andanti da L. 40 a 47 — In Asti i barbera da bottiglia da L. 46 a 55 alla cantina del produttore; detti da litro da L. 30 a 36; i barberati da L. 24 a 28 e gli uvaggia da L. 20 a 26 e a Cagliari i vini nuovi Campidano stante i molti acquisti dal continente saliti da L. 6 a 8.

Uve.

In Arezzo l'uva nera da L. 11,50 a 16,25 e la bianca da L. 9,50 a 11; a Reggio Emilia l'uva nera da L. 12 a 19; in Asti le barbera da L. 18 a 26,55 e le comuni da L. 12,50 a 18; a Parma l'uva rossa da L. 15,75 a 23,75 e la bianca da L. 13,75 a 15,75; a Benevento le uve bianche da L. 6 a 7 e le rosse da L. 9 a 10 in campagna e a Pavia da L. 12 a 26.

Spiriti.

A Milano i prezzi praticati furono i seguenti: spirito di granturco di gr. 95 da L. 230 a 232: detto di vino finissimo da L. 232 a 234; detto di vinaccie da L. 229 a 229; lo spirito di Ungheria da L. 236 a 237 e l'acquavite da L. 105 a 112 e a Genova i Sicilia vino da L. 230 a 235 e detti di vinaccia da L. 220 a 225.

Olii d'oliva.

A Porto Maurizio da L. 105 a 135 al quintale a seconda del merito. — A Genova si venderono da circa 600 quintali di olii al prezzo di L. 93 a [illegible] per Bari; di L. 100 a 138 per Calabria; di L. 98 a 112 per Sardegna; di L. 92 a 96 per Taranto e di L. 75 a 81 per olio da macchine. — A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 115 a 140 e a Bari da L. 96 a 105.

Bestiami.

A Bologna i bovini da macello invariati. Nel vitellame i capi buoni si sostengono, ma negli scarti la vendita è più difficile. Maiali grassi da L. 100 a 110 al quint. morto. — A Ferrara i bovi da lavoro da L. 600 a 1000 al paio; le vacche da L. 360 a 800 e i vitelli di 2 anni da L. 320 a 380. — A Roma i bovi e vacche nazionali da strame da L. 132 a 140 al quintale fuori dazio; bovi e vacche da erba da L. 120 a 130 e i vitelli da latte da L. 150 a 170.

Sete

A Milano le greggie gialle di marca 10[15 vendute da L. 43 a 43,50, dette classiche 9[15 da 42 a 41,50, le sublimi 9[13 da 41 a 41,50, le belle correnti 11[14 da 39 a 39,50, gli organzini classici 20[22 a L. 47, le belle correnti 17[19 da 45,50 a 46, le trame classiche 75[40 da 45 a 46, le belle correnti 24[30 a 42,50.

A Lione discreta corrente di affari e prezzi invariati. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di secondo ord. 9[10 da fr. 44 a 45 e organzini di secondo ord. 18[20 a fr. 50.

Telegrammi da Canton recano che le filature 13[12 di secondo ord. si venderono a fr. 38,25, da Yokokama i prezzi variarono da fr. 40,55 a fr. 46,90 e da Shanghai le Tsatlee gold a fr. 29,75 e le Silver Elephant a fr. 29,50.

Canape

I prezzi praticati in questi ultimi giorni furono: A Ferrara da L. 65,20 a 76 circa al quint., a Crema da L. 65 a 74 per le qualità buone, da 50 a 55 per gli scarti e da 24 a 30 per le stoppe, a Carmagnola da 53 a 54 e a Bologna i contratti si strinsero sulla base da L. 70 a 75 per le greggie di migliore qualità e di 42 a 50 per le stoppe veramente superiori.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ci scrivono da Torino, 24: « Iersera la compagnia Marini ha rappresentato all'Alfieri *Thermidor* di Sardou. Il dramma ha avuto successo simile a quello di Roma.

Il primo e secondo atto sono passati sotto silenzio; il terzo applauditissimo; il quarto non piacque. Folla immensa e rumorosa, che si divise in due contrarie correnti. In conclusione, un successo contrastato ed incerto. »

— Il prossimo spettacolo del Théâtre Réaliste di Parigi avrà luogo in novembre e si comporrà di *Le Gueux*, studio drammatico, con parte vocale e istrumentale e di una Rivista in tre quadri.

— Il *Journal des Débats* dice che il teatro Tivoli a Cristiania è riservato al repertorio francese. Vi sono stati rappresentati con successo la *Signora dalle camelie*, il *Supplizio di una donna* e *Teresa Raquin*.

Lirica. — Il maestro Edmondo Missa ha terminato la musica di una commedia lirica in tre atti e 4 quadri, che il signor Michele Carrè ha tratto da *Cymbeline* di Shakespeare. Titolo: *Dinah*.

Lo stesso maestro, che aveva ricevuto incarico per testamento, dal compianto Litolff, di completare il suo spartito: *Re Lear*, ha ora adempiuto un tale incarico.

— Il rinomato cantante Van Dyk, creerà in gennaio la parte del protagonista nella nuova opera *Werther* di Massenet, che andrà in scena per la prima volta al Teatro imperiale di Vienna.

La nuova opera di Mascagni *L'amico Fritz* verrà rappresentata su questo teatro dopo il *Werther* se le trattative, che sono in corso, avranno felice risultato.

— Per incarico della direzione del teatro imperiale di Vienna lo scrittore M. Kalbeck ha trasformato e ridotto il libretto delle due opere di Mozart: *La finta giardiniera* e *Bastiano e Bastiana*, che sono comprese nel ciclo delle opere di questo grande maestro e che andranno in scena a quel teatro in dicembre per commemorare il primo centenario della sua morte.

— Il Covent Garden (impresa Harris) si è riaperto col *Romeo e Giulietta*, di Gounod, cantato in francese da artisti per la maggior parte francesi, sotto la direzione del maestro Léon Jehin. Furono specialmente applauditi nelle parti dei due protagonisti, la signorina Simonnet dell'Opéra Comique e il signor Cossira dell'Opéra di Parigi.

— All'Opera di Vienna sono incominciate le prove della nuova opera buffa: *Il cavaliere Pasman*, musica di Edoardo Strauss, libretto di Lodovico von Doczi. Andrà in scena il 19 novembre.

Varie — I lucchesi hanno regalato al loro concittadino il maestro G. Puccini un anello, pregievole lavoro dell'orafo Farnesi. Ha nel mezzo un brillante; porta incisi i ritratti di Wagner e di Verdi, alcuni emblemi musicali e sotto la dizione: « A G. Puccini, i concittadini. »

— Il celebre *humourist* americano Mark Twain, che viaggia ora in Europa, ha promesso di scrivere per il *New York Sun*, dodici lettere europee su soggetti a sua scelta, che gli verranno pagate in ragione di 1000 dollari l'una, in complesso 60,000 lire.

— Sono state pubblicate in questi giorni a Parigi le opere drammatiche di Sheridan, tradotte in francese da Giorgio Duval.

(N) **Milano**, 24, ore 24 — Al teatro dei Filodrammatici la Compagnia Duse diede stasera la prima rappresentazione della *Innamorata*, nuova commedia di Marco Praga.

Il pubblico fece buona accoglienza al primo atto, fredda al secondo e al terzo, tumultuosa all'ultimo, nonostante l'esecuzione ammirabile per parte della signora Eleonora Duse.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 26 ottobre 1891 — S. Bonaventura.

Leva il sole alle ore 6.26 m. — Tramonta alle 5.1 s.
Leva la luna alle ore 11.34 s. — Tramonta alle 2.45 s.

BOLLETTINO METEORICO.

25 Ottobre 1891.

Europa depressione notabile golfo Guascogna al Mediterraneo occidentale, pressione massima Russia meridionale Arcangelo 741; Biarritz 744; Odessa 755.

Italia 24 ore: barometro disceso quattro mill. Sardegna Palermo, poco Nord, stazionario Sudest; qualche pioggiarella, nebbia valle padana e medio versante adriatico; temperatura elevata.

Stamani cielo coperto nebbioso Nord, coperto Sardegna nuvoloso altrove; venti deboli freschi greco levante Nord, freschi abbastanza forti levante scirocco altrove; barometro 752 in Sardegna, 757 Genova, Roma, Palermo, 760 Trieste, Bari, Siracusa.

Mare qua là mosso costa tirrenica, agitato Portempedocle.

Probabilità: venti abbastanza forti levante girante ad ostro; cielo in generale piovoso; mare agitato specialmente coste occidentali.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	19.6	12 2	Roma	22.0	12 0
Venezia	19.7	10.9	Foggia	22 5	15 5
Torino	17.2	12.2	Bari	20 5	16 7
Firenze	20 4	10.3	Napoli	20 6	16 5
Ancona	19 3	15.8	Cagliari	23 8	16.3
Perugia	17.0	11.0	Palermo	26.5	13.2

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	15 8	Budapest	8 2	Zurigo . . Gr	7 6
Pietroburgo	5 0	Trieste	16 8	Lugano	13 0
Mosca	7 5	Madrid	—	Ginevra	8 0
Odessa	11 4	Lisbona	—	Costantinop.	19 0
Amburgo	10 2	Parigi	10 1	Malta	21 7
Praga	10 9	Nizza	14 6	Algeri	—
Vienna	2 4	Monaco	6 8		

PAROLA QUADRATA.

A Benevento albero famoso,
Dal quale si ricava un tal prodotto.
Stendesi sopra il capo maestoso.
Guai se nel mar scatenasi di botto.

Spiegazione dell'incastro di ieri:
CARENE.

Ieri 24 alle 8 1[4 ant. dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

TERESA FERRI BRIZI

lasciando di se e delle sue virtù la più cara memoria.

La messa di requiem avrà luogo questa mattina alle 8 1[2 ant. nella Chiesa di S. Vitale, presso via Nazionale.

Una prece. G. P.

La famiglia Cesari ringrazia i parenti e gli amici per l'affezione dimostratale in occasione della perdita del loro caro congiunto **Vincenzo Cesari**.

Esposizione nazionale di Roma

34.a nota di sottoscrizione.

Somma precedente L. 718,000.

Raccolte dal sotto Comitato del rione Campo Marzio

Spada Andrea L. 100 — Mora Giorgio 200 — Benedetti Vincenzo 100 — Napoleoni F. 100 — De Cupis fratelli E. e A. 200 — Grassi Luigi 100 — Violetti Alessandro 100 — Filosini Attilio 100 — Massari L. e Gasperoni P. 100 — Tordi Ettore 100 — De Renzis Pietro 100 — Ferrini Camillo 100 — Berardi Giovanni 100 — Bianchini Alessandro 100 — Maggioni Francesco 200 — Arpinelli Giacomo 100 — Mezzanotte Luigi 200 — Marini Paolo 200 — Reali Giovanni 200 — Visconti Luigi 200 — Tomarelli Felice 300 — Ranucci Carlo 200 — Panzieri Eugenio 200 — Millefiorini Celso 200 — Millefiorini Giovanni 100 — Chiodetti Benedetto 100 — Arpinelli Costanzo 100 — Arpinelli fratelli Leopoldo e Benedetto 200 — Vernati Alessandro 200 — Molinari Giovanni 200 — Consolini Leonardo 200 — Smeraldi Ettore 200 — Frozi Francesco Curzio 100 — Pannelli Attilio 100 — Santarelli fr. Andrea e Gioacchino 200 — Toccaceli Andrea 100 — Graziosi Tito 200 — Frea Guglielmo 100 — Cametti Cesare 200 — Fallani Oreste 100.

	L. 724,500
a fondo perduto	» 44,492
Totale	L. 769,442

(Il seguito ad altro giorno).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Re Carlo I ed Hackländer.

F. W. Hackländer, di cui il *Popolo Romano* ha pubblicato il romanzo *Schiavi bianchi*, è stato per sei anni segretario particolare del testè defunto Carlo I, re del Würtemberg, quando questi era ancora principe ereditario.

Questo romanziere era stato nella sua gioventù attore drammatico, ma giunto a Stoccarda non piacque al pubblico.

Mediante raccomandazioni ottenne nel 1843 il posto di segretario del principe Carlo; lo accompagnò nel suo viaggio in Italia, poi a Pietroburgo, alla Corte dello Czar Nicolò, quando il principe vi si recò in cerca d'una sposa.

Hackländer racconta nel *Romanzo della mia vita* come il principe Carlo avesse eccelenti qualità, era amante del bello, generoso, caritatevole e magnanimo. Ogni settimana, nella sua qualità di segretario egli compilava pel principe una grande lista di famiglie bisognose, di poveri e di istituti filantropici che venivano regolarmente soccorsi dal principe Carlo segretamente, poichè allora non era ancora divenuto di moda l'uso di pubblicare tali cose sui giornali.

Questo legame d'amicizia tra il principe ereditario del Würtemberg ed il romanziere tedesco durò sei anni e cessò nel 1849, in seguito ai soliti intrighi di Corte.

Licenziandolo, il principe Carlo gli disse: « Noi però resteremo sempre amici ed io provvederò al vostro avvenire. »

E ciò fece perchè gli lasciò, vita durante, come pensione l'intero stipendio, che aveva percepito come segretario particolare.

I suicidii.

Secondo William Matheus il numero dei suicidii per anno sarebbe di 180,000. Questa cifra andrebbe poi aumentando tutti gli anni.

L'aumento dei casi di sussidio sarebbe in rapporto diretto col progressivo incivilimento.

L'autore ha stabilito una statistica, dalla quale risulta che gli abitanti delle montagne non attentano quasi mai ai loro giorni e gli abitanti dei paesi paludosi assai raramente.

D'altra parte, gli abitanti delle regioni attraversate da grandi fiumi forniscono il maggior contingente. Il massimo dei suicidii si osserva nel mese di giugno, il minimo in dicembre; il maggior numero di suicidii si constata sempre nei primi dieci giorni del mese.

Quanto alle nazioni, i suicidii sono più frequenti fra i tedeschi e meno fra gli slavi; i francesi vengono in secondo grado e gli inglesi in terzo.

L'autore non ha tenuto calcolo degli italiani, ma c'è da presumere che il loro posto in questa lugubre statistica sia vicino ai francesi.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 23,0 — minimo 12 0

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica. All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Compromesso con la Società Romana tramways-omnibus e relative comunicazioni per il servizio dei tramways.

— Proposta del R. Governo per l'approvazione dello statuto dell'orfanotrofio di Termini.

— Promozioni e nomine d'impiegati comunali.

— Relazione della Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti al posto di direttore per l'ufficio municipale di igiene e di assistenza sanitaria ed insieme ufficiale sanitario, e relativa nomina.

Il generale Sironi — Ieri mattina il tenente generale Sironi, comandante in 2° dello stato maggiore, mentre cavalcava fuori porta Portese, per schivare un fanciullo, arrestò il cavallo bruscamente.

Il generale fu sbalzato di sella, e nella caduta riportò la slogatura della spalla destra e una contusione al fianco sinistro.

Fu subito soccorso dal dottor Cricchi, e ricoverato in una casa privata.

Non si tratta di cosa grave.

Scuola superiore femminile. — Sono aperte le iscrizioni alla scuola superiore femminile « E. Fuà Fusinato » in via della Palombella. Gli esami di riparazione e di ammissione comincieranno il giorno 29 corrente alle 9 ant.

Una corona degli impiegati ferroviari — Un Comitato degli impiegati ferroviari di Roma, composto dei signori cav. Bettini, Birindelli, cav. Pettinari, Picrellini, Poli e Stellati-Scala, ha invitato i compagni ad una sottoscrizione allo scopo di portare il 9 gennaio 1892 alla tomba del primo Re d'Italia una corona di bronzo.

All'Associazione della Stampa. — Nelle sale dell'Associazione della Stampa, splendidamente arredate, fu offerto ieri sera un *punch* di onore allo scultore comm. Deloye, autore del monumento a Garibaldi a Nizza.

L'on. Bonghi fece gli onori di casa con gioviale cordialità e cortesia, coadiuvato dai consiglieri dell'Associazione.

La signorina Calvè ed il baritono Lhérie cantarono applauditissimi alcuni pezzi, accompagnati dal maestro Ferrari.

Vi assistevano vari deputati ed il signor Hebert, direttore dell'Accademia di Francia e molte signore.

La festa si protrasse fino dopo il tocco, brillantemente.

La ditta Aragno servì una *table à thé* che fu continuamente assediata.

— Il signor Déloye ha inviato all'on. Bonghi la seguente lettera pel ricevimento fatto iersera in suo onore nei locali dell'Associazione della stampa:

« Au Président et aux membre de la Presse »

« Je suis profondement ému en transmettant « à l'Illustre Président de la Presse Italienne, « l'expression de ma gratitude pour la réception « si cordiale qui m'a été faite.

« Je souhaite que l'amitié la plus vive règne « entre Italiens et Français, qu'elle dure ce que « durera le monument de Garibaldi à Nice, fait « de bronze et de marbre.

« *Gustave Déloye.* »

Il Congresso per la pace. — L'on. Biancheri ha accettato la presidenza del Comitato ordinatore della Conferenza interparlamentare per la pace.

Intanto, in seguito ad accordi presi fra il sindaco e l'on. Bonghi, presidente del Comitato ordinatore del Congresso, l'ing. Moretti, architetto comunale, è stato incaricato di disporre la grande sala a cristalli del palazzo delle Belle arti, dove avranno luogo le sedute del Congresso.

In una sala del palazzo stesso sarà sistemata la segreteria del Comitato.

I congressisti avranno libero ingresso nei Musei Capitolini.

Il ricevimento in Campidoglio si limiterà alla illuminazione dei Musei e del Palazzo dei Conservatori.

Ferrovie secondarie romane. — La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto di orario invernale per le linee Roma-Frascati, Roma-Albano-Cecchina e Roma-Nettuno. Col progetto medesimo sono mantenute quattro coppie di treni nello scorso inverno; e sulla linea Roma-Frascati vi saranno cinque corse di andata e cinque di ritorno.

R. Prefettura. — Il Prefetto ha annullato una deliberazione del Consiglio comunale di Fumone, con la quale si esentava il tesoriere comunale di prestare la debita cauzione, tenuto conto che il medesimo era già creditore del Comune di L. 3000 per somme anticipate, corrispondendo al medesimo il 10 per cento sulle somme che esso avrebbe antistato per conto del Comune.

— Ha annullato inoltre una deliberazione del Consiglio comunale di Sgurgola, con la quale si provvedeva alla surrogazione dello assessore effettivo Alteri Giovanni e del supplente Camilli Nicola.

Per la commemorazione di Mentana. — Il Circolo Mentana di Roma, iniziatore della Commemorazione XXIV anniversario di Mentana, ha inviato circolare a tutte le associazioni di Roma e provincia, perchè vogliano mandare due rappresentanti questa sera, alle ore 7 1[2 nella sede del Circolo in via Principe Umberto 302 p. terreno, onde prendere definitive deliberazioni e creare un comitato esecutivo e definitivo.

Pei militari in congedo. — Il prefetto ha inviato una circolare ai municipi della provincia per invitarli a porre la maggiore attenzione nella tenuta dei ruoli matricolari dei militari, nell'interesse sopratutto dei militari in congedo, i quali non sempre hanno modo di ricorrere ai distretti per essere informati della loro posizione e dei loro obblighi verso l'esercito.

I sindaci riceveranno d'ora innanzi trimestralmente dal distretto militare un elenco delle variazioni di ogni specie relative ai singoli militari, in base alle quali gli uffici municipali dovranno con maggiore certezza e discarico di responsabilità operare le occorrenti variazioni nei ruoli da essi tenuti.

I militari in congedo pertanto per avere tutte quelle notizie che possono riguardarli potranno, d'ora in poi, rivolgersi agli uffici municipali.

Nozze. — Da una graziosa pubblicazione di circostanza del conte Raniero apprendiamo che ieri a Carrara ebbe luogo il matrimonio fra il conte Guido Friggeri, figlio al compianto consigliere di Stato, e la nipote del generale Cucchiari

E' la unione di due antiche famiglie, che hanno una degna pagina nel libro del patrio risorgimento.

Istituzioni di beneficenza. — Fra le disposizioni più importanti della legge sulle Opere pie, havvi l'obbligo degli inventari, che le Amministrazioni delle Istituzioni pubbliche di beneficenza debbono compilare e tenere in corrente, secondo le modalità prescritte dal regolamento.

A tale disposizione però non tutte le Amministrazioni hanno ottemperato, sicchè il prefetto si è trovato nella necessità di invitare i sindaci a curare gli inventari dalle rispettive Amministrazioni in un breve periodo di tempo, che non dovrà oltrepassare la fine del prossimo novembre, riservandosi di provvedere d'ufficio in caso di inadempimento.

I sindaci, nell'inviare gli inventari, dovranno aver cura di bene esaminarli, per rilevare se la loro compilazione sia esatta e risponda perfettamente alle disposizioni legislative e regolamentari.

Il prefetto inoltre ha incaricato i sindaci di trasmettergli varie notizie sulla situazione degli statuti e dei regolamenti delle istituzioni suddette, attingendole dalle rispettive Amministrazioni non più tardi del 15 novembre p. v.

Il raccolto delle olive. — Sono state pubblicate dalla prefettura le notizie riassuntive sul raccolto delle olive nel 1890 nella intera provincia. Si riassumono nelle seguenti cifre:

Superficie coltivata, ettari 47,469. Comuni nei quali si è fatta la coltivazione, 212. Prodotto complessivo di olio, ettolitri 87,573. Prodotto medio per ettaro, ettol. 1.84. Qualità ottima, ettol. 16,483. Buona, ettol. 60,978. Mediocre, ettol. 9969. Cattiva, ettol. 143.

Per Giuditta Tavani — Ieri mattina, come avevamo annunziato, la Società Giuditta Tavani, insieme ad altre 13 associazioni democratiche si recò a Campo Verano.

Quattordici bandiere; 300 persone.

Furono deposte quattro corone sulla tomba di Giuditta Tavani.

Il Collegio dei ragionieri di Roma alla Esposizione di Palermo — Annunziamo che il Collegio dei ragionieri di Roma aveva stabilito di concorrere all'Esposizione di Palermo e che da parte dei componenti il Collegio stesso notevoli lavori saranno inviati colà.

A complemento della notizia annunziamo che all'ordinamento della Mostra provvederà il seguente comitato:

Sez. I. *Materiali storici* — Taddei comm. prof. Annibale presid., Rossi comm. prof. Giovanni, Perrotti cav. Giuseppe, Giangiacomo cav. rag. Filippo, Monti cav. rag. Scipione, Campa rag. Pietro.

Sez. II. *Storia, scienza e didattica* — Rossi comm. prof. Giovanni presid., Riva cav. prof. Michele, Morelli cav. prof. Enrico, Audiffredi comm. Giovanni, Melani cav. rag. Emilio.

Sez. III. *Applicazioni* — Ferruzzi cav. rag. Francesco presid., Persiani rag. Giuseppe, Marinucci cav. rag. Vincenzo, Ranieri rag. Benedetto, Ruffini rag. Giovanni, Porena rag. Edoardo.

Congresso chirurgico. — Sotto la presidenza dell'on. Durante, ieri mattina fu inaugurato nella R. Università l'VIII Congresso della Società italiana di chirurgia.

Gli intervenuti erano un centinaio circa.

Il senatore Durante pronunziò il discorso inaugurale occupandosi delle condizioni economiche e morali dell'Associazione.

Dopo ciò il Congresso incominciò subito la discussione delle memorie presentate secondo l'ordine del giorno già pubblicato.

Insegnamenti speciali. — All'ufficio comunale di Pubblica istruzione si stanno preparando le proposte per la riduzione degl'insegnamenti facoltativi (disegno, canto e lavoro manuale). Si spera di poter realizzare un'economia di parecchie migliaia di lire, senza con ciò portare grave danno alla riuscita di tali insegnamenti, ed alla condizione economica dei Maestri.

Anche riguardo all'insegnamento agrario nelle Scuole suburbane e rurali si farebbero sensibili riduzioni.

Circoli e Società — Il banchetto sociale fra i commessi di commercio è definitivamente stabilito per domenica 8 novembre prossimo.

Si pregano i soci, che non vi avessero aderito, di mandare la loro adesione presso il sig. Pio Gasperoni, in via del Clementino n. 96 e 97.

Potranno intervenire quei commessi che, pur non facendo parte del sodalizio, fossero presentati da un socio.

Contravvenzioni. — Per contravvenzioni municipali hanno espiato da due a tre giorni di arresti i vetturini Giovagnoli Costantino, Dell'Amore Tullio, Bajocchi Sante e Rapelli Michele.

E' stato dal pretore urbano condannato ad un giorno di arresti il vetturino Jossa Antonio.

Sono stati sospesi dall'esercizio per varie mancanze, i vetturini Sbracia Ottavio, Mengarelli Alfredo, Di Renzo Lorenzo, Filacchioni Emiliano e Mezzoni Donato.

— E' stato denunziato all'autorità giudiziaria per frode sul peso il venditore ambulante Gabbati Sebastiano.

Piccola Cronaca di Roma

Per torchi da vino e da olio i più perfetti di recente invenzione, rivolgersi alla Ditta *Ing. L. Rinaldi e C.* Via Nazionale, *Roma.*

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Questa sera ultima dell'*Amleto* di Thomas.

La prima rappresentazione dell'*Amico Fritz* resta fissata per sabato prossimo.

Nazionale — Altro superbo successo ottenne iersera il *Don Pasquale*.

La parte di *Norina* fu assunta dalla signorina Amalia Campagnoli, ristabilitasi in salute. La graziosa artista cantò ed eseguì egregiamente la sua parte, dando rilievo a tutte le squisite bellezze della melodia donizzettiana.

Fu applaudita, insieme al Carbonetti, al Quiroli ed al Blasi.

Il ballo *Excelsior* ebbe i soliti fragorosi battimani.

La gentile ed elegantissima signorina Sironi ballò con la consueta maestria ed agilità, riscuotendo unanime e sincere approvazioni.

Quest'oggi *Il Fra diavolo* si darà nella rappresentazione diurna alle ore 5 1\2 ed il *Don Pasquale*, insieme al ballo *Excelsior*, in quella serale.

Quirino. — La grande aspettativa per l'andata in scena del commovente dramma del Giacometti, *Maria Antonietta*, riunì iersera un'eletto pubblico in questo teatro.

Molte furono le lagrime sparse dagli spettatori durante lo svolgersi degli strazianti episodi che precedono ed accompagnano la fine miserevole dell'sventurata regina di Francia. Infiniti gli applausi, alla signora Boetti-Valvasura, questa poderosa attrice che possiede così grande il fascino dell'arte bella ed umana e che diede alla parte della protagonista una interpretazione veramente eccezionale.

Insieme alla Boetti si distinsero pure assai il Belli-Blanes, un ottimo Luigi XVI ed il Ferrati.

Quest'oggi due rappresentazioni. La *Statua di Carne*, nella diurna e *Maria Antonietta*, nella serale.

Politeama Reale. — *Cendrillon* è una graziosa, ingenua, piacevolissima pantomima, che senza dubbio servirà di epilogo ai brillanti e memorabili successi, riportati in quest'anno dalla compagnia Amato.

Essa incontrò iersera la generale simpatia perchè eseguita bene con molto gusto e fantasia.

Quest'oggi l'applaudita pantomima si replicherà in ambedue le rappresentazioni, preceduta da variati ed attraenti esercizi.

Orti di Muzio Scevola. — L'egregio Ciferri ha preparato per questa sera uno di quegli esilaranti spettacoli, che furono la delizia delle passate serate estive.

Nel programma notiamo parecchie novità curiosissime del genere, eseguite da una *troupe* genialissima.

Andandovi, si è sicuri di chiudere splendidamente la penultima domenica di ottobre.

Ultime Notizie

Ieri sera, alle ore 6,30, S. M. il Re e S. A. R. il principe di Napoli partirono da Monza per Torino dove, arrivati, furono ricevuti alla stazione dalla principessa Letizia e dal conte di Torino, dal ministro della guerra, on. Pelloux, dal sotto segretario di Stato, Buttini, e da tutte le autorità.

S. M. s'intrattenne lungo tempo nella sala d'aspetto a conversare coi personaggi che erano a riceverlo.

All'uscita dalla stazione fu ripetutamente acclamato da una folla immensa. Anche lungo il percorso dalla stazione al palazzo reale la folla continuò ad acclamare entusiasticamente S. M. il Re e S. A. R. il principe di Napoli, che si affacciarono quindi al balcone del palazzo a ringraziare.

Martedì prossimo S. M. il Re si recherà a Racconigi e mercoledì a Vercelli e Monza.

Ieri alla Consulta i ministri si riunirono a Consiglio sotto la presidenza dell'on. Di Rudinì.

Ieri sera il presidente del Consiglio ha ricevuto gli ambasciatori e i ministri esteri presenti in Roma.

Ieri sono giunti a Roma l'ambasciatore di Russia ed il ministro di Portogallo presso il governo del Re.

Il monumento al Gen. Lamarmora

Torino, 25. — Sotto dirottissima pioggia, alla presenza del Re, del Principe di Napoli, del conte di Torino, del principe Tommaso e della principessa Letizia, dei ministri Ferraris e Pelloux, del sottosegretario di Stato Buttini, degli on. Farini e Villa, dei senatori, deputati e generali, di tutte le autorità, di numerose Associazioni militari ed operaie e di grande folla, fu inaugurato il monumento al generale Lamarmora.

All'arrivo del Re nel palco destinatogli scoppiarono frenetiche acclamazioni. Lo scoprimento del monumento, fu salutato con entusiastici applausi.

I discorsi dell'on. Chiaves e del sindaco furono applauditissimi.

Il Re, col seguito, fece poscia il giro del monumento, esternando la sua soddisfazione per l'opera dell'artista, conte Grimaldi.

La piazza era pavesata, i balconi erano stipati e le vie adiacenti affollatissime.

(S) **Torino**, 25. — Ecco il sunto del discorso pronunziato dall'on. Chiaves nell'inaugurazione del monumento al generale Lamarmora.

L'oratore esordì ricordando il voto del municipio di Torino, dopo la morte di Alfonso Lamarmora il 5 gennaio 1878, di onorarne la memoria con un monumento.

L'esecuzione del monumento venne affidata dal nipote, marchese Tommaso, al conte Stanislao Grimaldi che s'inspirò alla memoria di un affetto amico. Ringrazia il Re pel suo intervento alla solennità e stima grande ventura il parlare, al cospetto del Re d'Italia, di Alfonso Lamarmora.

Accennerà soltanto ai periodi della storia del Risorgimento nazionale in ciascuno dei quali emerge, fra le principali, la nobile figura di Alfonso Lamarmora. Ministro della guerra nel 1848 nel ministero Perrone; poi dopo Novara, nel 1849, nel ministero D'Azeglio attende il Lamarmora a riordinare le forze militari del Piemonte e ne cura non solo il riordinamento materiale ma la restaurazione morale. In pochi anni la ottiene e nel 1853 l'esercito piemontese è preparato a novelle prove. Scoppia la guerra di Oriente. La Francia e l'Inghilterra muovono alleati. Intuisce Cavour l'opportunità di prendere parte al conflitto. Vinte le difficoltà un trattato è concluso nel gennaio 1855. La nave che porta con Lamarmora le fortune italiane, giunta nelle acque di Napoli saluta con salve di artiglieria quelle spiaggie dove nelle carceri di Nisida erano incatenati i patriotti. Riporta le parole di Carlo Poerio: «Quando dal carcere udimmo l'annunzio dell'alleanza del Piemonte colle potenze occidentali ci parve più lieve il peso della catena».

Il 16 agosto i russi attaccano. Lamarmora dirige ai soldati queste parole: «Figliuoli, stasera il Re e la patria sapranno se eravate degni di combattere al fianco dei soldati di Francia e di Inghilterra.»

Infatti i primi dispacci francesi ed inglesi proclamarono l'esercito piemontese degno di combattere a lato delle più grandi nazioni militari d'Europa. Ormai — esclama l'oratore — la stella attesa da Carlo Alberto era spuntata per non tramontar più.

Tornato dalla Crimea, Lamarmora riprende il portafoglio della guerra ed opera un riordinamento che tosto chiarisce l'opera d'apprestamento alla guerra. Accenna al colloquio di Plombières fra Cavour e Napoleone nel 1858 ed al trattato colla Francia firmato il 18 gennaio 1859. La Francia non consentendo la formazione di corpi di cacciatori, Lamarmora crea una divisione di cacciatori delle Alpi e ne dà il comando a Garibaldi.

Durante la guerra, Lamarmora si trova al campo come ministro, ma prende parte al combattimento di Monzambano e alla decisiva giornata di San Martino. La pace di Villafranca sembra troncare l'impresa, ma il programma nazionale continua a svolgersi colla spedizione dei Mille di Garibaldi e l'entrata dei nostri nelle Romagne.

L'Austria minacciando il Mincio ed il Po, Lamarmora è posto a capo del corpo d'armata di Milano. Intanto per somma sventura d'Italia, muore Camillo Cavour.

Rimane a continuare l'opera il collaboratore più efficace e che aveva destato le più vive simpatie dei Sovrani delle altre Nazioni e dei loro ministri. Imperversando il brigantaggio nel mezzodì, Lamarmora si trova a Napoli con poteri civili e militari.

La Camera nella seduta del 4 maggio 1863 gli esprime la sua solenne gratitudine.

Nel 1864 Vittorio Emanuele incarica Lamarmora di formare un nuovo gabinetto. Quest'annunzio basta per calmare gli spiriti turbati dall'annunzio della Convenzione di settembre, temendosi la rinuncia a Roma e lacerato il programma di Cavour. Lamarmora rassicura ognuno. Nella celebre nota del 7 novembre rispondeva alle dichiarazioni del Governo francese, contrarie alle aspirazioni nazionali, in questi termini: «Le aspirazioni di un paese sono un fatto appartenente alla coscienza nazionale e non può essere oggetto di discussione fra due governi. Se nel caso di una rivoluzione a Roma, la Francia riserva la sua azione, l'Italia, dal canto suo, fa le stesse riserve.» Linguaggio degno e significante che a nessuno, neppure ad un alleato potentissimo riconosceva il diritto d'immischiarsi nelle cose interne dello Stato, esempio degno di essere seguito in ogni tempo. Grandi avvenimenti succedono che fanno sperare nella soluzione della questione veneta.

La questione dei Ducati dell'Elba e le proposte della Prussia per modificare la Confederazione scavano un abisso fra le due maggiori potenze germaniche. Lamarmora apre negoziati colla Prussia, onde il trattato dell'8 aprile 1866. Prima che trascoresse un mese l'Austria offre il 5 maggio di cedere Venezia purchè l'Italia resti neutrale. Seducente la proposta: tremenda la responsabilità del rigettarla! Lamarmora risolve di mantenere la fede al trattato e respinge la proposta.

Scrisse Stefano Jacini che tale atto supremo di lealtà meritava di essere scritto a lettere d'oro negli annali della monarchia prussiana. Almeno, soggiunge l'oratore, avrebbe dovuto preservare Lamarmora da immeritati dolori. Questi però giova alla patria scongiurando il pericolo di uno sbarco di francesi e Civitavecchia dopo Mentana. Lamarmora nel 1870 accetta la Luogotenenza del Re a Roma per dissipare ogni timore di disordini dopo l'entrata delle truppe italiane nell'eterna città. Poco stante, stanco, sofferente di salute si ritrae dalla vita pubblica. Trae conforto dagli amici e dalle continue dimostrazioni di simpatia, specialmente dalle provincie venete, e confortato soprattutto dal sentimento di carità verso i simili, che esercitò largamente, e, quando rese la grande anima a Dio, non solo l'accompagnarono il compianto degli italiani, ma le benedizioni dei poveri e dei derelitti, specialmente di Biella, Firenze e della nostra Torino.

L'oratore termina il suo discorso con le seguenti parole:

«Nessuno più di lui fu degno di monumento in terra italiana ed è giusto che a perpetuarne la memoria sorga questo monumento a Torino, dove si è compiuta la maggior parte dell'opera sua. Contemplandone le nobili e fiere sembianze si ammaestrino le generazioni future all'esercizio di quella virtù che è la divisa e l'onore dei popoli liberi e forti, la salvaguardia degli Stati e dell'ordine sociale, cioè la religione del dovere.

«Nessuno più di Alfonso Lamarmora ne fu modello ed esempio, nessuno più fedelmente di lui osservò in ogni momento della sua vita, il precetto «fa quel che devi, avvenga che può»; onore a lui, o Sire; onore a lui, o italiani, perocchè mai non avvenne che si arrestasse a misurare i cimenti ed i pericoli qualunque fosse la prova chiesta al suo cuore, alla sua fede in nome del Re e della patria». (*Lunghi e prolungati applausi*).

Il sindaco poscia ringrazia quanti concorsero a sciogliere il debito di gratitudine della nazione verso Alfonso Lamarmora.

Ringrazia specialmente il nipote marchese Tommaso del munifico pensiero di volere che il monumento riuscisse degno del suo grande congiunto, ed il conte Grimaldi che dimostrò quanto possa il genio dell'artista essere vivificato dal sentimento d'affetto.

Ringrazia sopratutto il Re, che, accogliendo il desiderio della sua città natale, si compiacque di intervenire alla cerimonia. Termina gridando viva l'Italia! Viva Re Umberto! (*Entusiastiche acclamazioni e grida di Viva l'Italia! Viva il Re!*).

INFORMAZIONI ESTERE

I viaggi dello Czar.

(S) **Berlino**, 24. — La *Kreuz-Zeitung* ha da buona fonte che lo Czar, la Czarina, il Re e la Regina di Danimarca e la Principessa di Galles sbarcheranno il 29 od il 30 corr. presso Neufahrwasser e partiranno poscia col treno di Corte russo per la via di Wirballen e Mosca.

Si prepara alle LL. MM. ed a S. A. R. un'accoglienza oltremodo cortese.

I trattati di commercio

(S) **Vienna**, 25. — Si assicura che i governi austriaco ed ungherese abbiano concertato un progetto, da presentarsi prossimamente ai rispettivi Parlamenti, il quale proroga di un anno i trattati di commercio colla Turchia, la Bulgaria, la Spagna ed il Portogallo, trattati scadenti il 31 dicembre 1891.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 25, 10,40 ant. — Si afferma che le dichiarazioni fatte al governo francese a nome del governo italiano dal generale Menabrea al suo ritorno da Roma, hanno fatto una buonissima impressione nel mondo diplomatico.

(S) **Brest**, 25. — L'incrociatore russo *Minine* è entrato stamane in questa rada, salutato da numerosi colpi di cannone.

Una folla enorme, accalcata nel porto, assistette all'entrata del *Minine*.

(N) **Parigi**, 25, 2.20 pom. — Si ha da Tlemcen che le tribù dei Mehaïa e degli Angad continuano il loro movimento verso l'Est, lentamente di fronte alle misure prese dalle autorità francesi.

I loro avversari hanno retroceduto verso l'Ovest, dal lato di Isly.

Venticinque bande dei Mehaïa sono ripassate nel Marocco, quando hanno saputo che dovevano lasciarsi disarmare per restare sul territorio francese.

Camera dei Deputati.

(S) **Parigi**, 24. — *Camera dei deputati.* — Pelletan fa diverse critiche sul bilancio. Condanna incidentalmente i protezionisti, che, lungi dal proteggere i consumatori, li minacciano di rincaro. Accennando quindi alle spedizioni coloniali, parla di prossime intraprese e di velleità di esagerata espansione in Africa.

Il presidente del Consiglio, Freycinet, interrompendolo, dice: «Ma nessuna intrapresa è progettata.» (Benissimo al centro).

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 24, 8.50 pom. — Secondo un telegramma della *Kölnische Zeitung* da Pietroburgo, il Consiglio dei ministri non ha ancora preso alcuna risoluzione circa la proibizione della esportazione dell'avena, dell'orzo e del granturco.

Però una tale proibizione sarebbe imminente.

(N) **Berlino**, 25, 5.45 pom. — L'asserzione che il conte Herbert di Bismarck scriva la maggior parte degli articoli delle *Hamb. Nachrichten* è altrettanto infondata quanto quella che il notario Bu... sia l'autore del ... opuscolo «Accettare o rifiutare». Autori di questo sarebbero due nobili, che sono caldi fautori del principe di Bismarck.

Nei circoli diplomatici russi si vuol sapere che la risposta di lord Salisbury alla nota turca sui Dardanelli, ne conferma ringraziando il ricevimento, dichiara di prendere cognizione della comunicazione e di riconoscere che il nuovo accordo non implica alcuna violazione dei trattati esistenti.

Però lord Salisbury avrebbe contemporaneamente fatto dichiarare alla Porta che l'Inghilterra esige gli sieno comunicati gli eventuali cangiamenti nei trattati e che essa regolerebbe il suo contegno, come lo crederebbe meglio.

— La *Post* è informata che sono attese prossimamente a Berlino, la Regina reggente e la Regina di Olanda.

(S) **Berlino**, 25. — Tutti gli operai tipografi lavoranti pei giornali in altre tipografie e che sono membri dell'Associazione tipografica comunicarono l'intenzione di fare sciopero.

(S) **Monaco di Baviera**, 25. — E' morto Druffel, professore di storia ecclesiastica.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna

(N) **Vienna**, 25, 11.45 ant. — La notizia del *Figaro* sulla formazione di una nuova lega della pace fra la Russia, la Francia, la Grecia, il Montenegro, la Serbia, la Svezia e la Danimarca si dichiara falsa, non potendo quella lega costituirsi fra le altre cose per motivi interni.

— Lettere da Pietroburgo confermano che il ministro russo delle finanze è intenzionato a proibire prossimamente l'esportazione di ogni specie di cereali e affermano che le notizie sugli orrori della carestia in Russia sono esagerate.

(S) **Budapest**, 25. — I rappresentanti del ministro della giustizia, Szilagyi, e del deputato Horanszky, si riunirono ieri nel pomeriggio e constatarono, dopo uno scambio di spiegazioni, che vi erano malintesi riguardo al discorso di Szilagyi. Essendo questi stati chiariti, l'incidente venne chiuso.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 25, 2 pom. — Da Corinto si segnala un aumento nella agitazione, nella provincia Ontario, in favore della annessione del Canadà agli Stati Uniti.

In un *meeting*, tenuto a Stany Point, un ordine del giorno in questo senso fu votato con grande entusiasmo e per acclamazione.

— I liberali di Montreal hanno deciso di far dono al signor Gladstone di un suo ritratto.

Il signor Vilfredo Lauzier verrà in Inghilterra a presentare il dono.

Lord Kumberley, che è stato membro del gabinetto del signor Gladstone, ha rinnovato le dichiarazioni di questo in quanto concerne l'Egitto:

«Vi sono due ragioni, egli disse, perchè la nostra occupazione cessi: la prima è che questa occupazione è una sorgente di debolezza; la seconda è che la Gran Brettagna si è formalmente obbligata, di fronte agli altri paesi, a sgombrare l'Egitto. Se ci vien data una garanzia che l'Egitto sarà un paese neutro, che nessuna altra potenza l'occuperà, è probabile che il marchese di Salisbury, come il signor Gladstone, manterrà le promesse fatte tante volte.»

RUSSIA

(N) **Berlino**, 28, 8 pom. — Si hanno i seguenti particolari sopra la congiura scoperta nel mezzogiorno della Russia.

Gli studenti arrestati a Kiew furono centosessanta e non cinquecento, come fu detto.

La metà furono trasportati nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo, l'altra metà furono rimandati alle rispettive residenze delle loro famiglie, volendo lo Czar, per principio, che in avvenire non si adoperino misure di rigore che con coloro compromessi più gravemente.

Quanto alla congiura, si sa che vennero scoperte stamperie clandestine in tutte le città principali della Russia meridionale.

I congiurati per fare propaganda si giovavano del malcontento, provocato dalla carestia.

— La somma stanziata per combattere la carestia è di centottanta milioni di rubli.

— In seguito alla strage fatta dai tifo fra le truppe russe ai confini rumeni, queste vengono dislocate.

(S) **Pietroburgo**, 25. — La *Novoje Wremia* raccoglie la voce che il governo intenda proibire agli israeliti in tutta la Russia di fare il commercio dei grani e di fabbricare spiriti, tranne quando questi spiriti sono destinati all'esportazione.

(N) **Pietroburgo**, 25, 1 pom. — Il governatore generale di Varsavia, per facilitare l'emigrazione degli ebrei, ha ordinato che vengano loro condonate le spese per i passaporti.

D'altra parte da Odessa si segnala un certo rallentamento nelle misure contro gli ebrei, e ciò si attribuisce al fatto che il commercio della Russia meridionale ha sofferto assai darchè quelle misure sono decretate.

In certi distretti però la carestia ha esarcebato le popolazioni e si annunziano tumulti antisemitici.

(N) **Pietroburgo**, 25, 1 pom. — Il sindaco di Mosca signor Bleneeff, ha dichiarato che allo scopo di paralizzare la speculazione, il municipio fisserebbe il prezzo del pane e della carne, e che, in caso di sciopero da parte dei fornitori, il municipio si incaricherebbe della fornitura degli alimenti.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 25 — Il ministro delle finanze, ricevendo i delegati delle Camere sindacali, riconobbe la necessità di porre rimedio prossimamente all'attuale situazione finanziaria mediante acquisto di oro da parte della Banca di Spagna.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 25 — Nei circoli bene informati si dichiara inesatta la notizia del *Times* che il Sultano invierà a Livadia una missione con a capo il Granvisir, per salutarvi lo Czar.

Vi si soggiunge che probabilmente e secondo l'uso, il Sultano invierà a salutare lo Czar un maresciallo ed un dignitario di Corte.

All'Ambasciata russa s'ignora se e quando lo Czar andrà in Crimea.

Contrariamente alla notizia pubblicata dalla *Kreuz Zeitung*, che cioè il Governo inglese avrebbe annunziato alla Porta l'arrivo di una squadra inglese nei porti della Turchia, le due parti interessate assicurano che ciò avviene ogni anno senza avviso speciale.

L'Ambasciata inglese sa soltanto che una squadra inglese giungerà il 19 novembre prossimo nelle acque di Smirne.

Il corrispondente del *Daily News* a Costantinopoli dice che, nei circoli diplomatici turchi si comincia a ritenere che la soluzione più semplice del problema dei Dardanelli sarebbe quella di aprire questo stretto ai bastimenti da guerra di tutte le nazioni.

L'opinione generale è che gli antichi regolamenti, che interdiscono il passaggio dei Dardanelli, proteggano sopratutto il Mar Nero e non sieno per conseguenza che una protezione concessa alla Russia.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 25, 2.10 pom. — Trovasi qui da alcuni giorni il signor Garaschanine, antico presidente del Consiglio dei ministri serbo ed ora capo del partito progressista.

Interrogato circa il prestito concesso dalla Russia all'ex-re Milano, disse non sapersi spiegare la cosa che al desiderio del governo russo di far cosa gradita alla Reggenza stessa, contribuendo a tener lontano l'ex-re da Belgrado.

(N) **Vienna**, 25, 2.20 pom. — Si ha da Cettigna che una comitiva di montenegrini, diretta in ..., fu attaccata, fra Bielopolje e Scenitza, da una banda di 50 albanesi, che uccisero cinque dei viaggianti e ne ferirono un altro.

Le donne e i fanciulli, che erano nella comitiva, fuggirono nelle foreste circonvicine.

AMERICA

(S) **Washington**, 25 — Il ministro della marina dichiara che il comandante del *Baltimora* gli ha annunziato che i chileni, oltre all'avere ucciso un marinaio degli Stati-Uniti ... ed averne feriti altri sei, imprigionarono 35 persone che dovettero quindi rilasciare stante la mancanza ...

L'incidente è considerato gravissimo nelle sfere ufficiali. Si tratterebbe di spedire al Chili un'altra nave da guerra, se il Chili non accordasse soddisfazione agli Stati-Uniti.

Notizie varie.

(S) **Berna**, 25 — Meringen è in fiamme. L'incendio fu provocato da un fulmine caduto nel centro del villaggio.

(N) **Atene**, 25, 2 pom. — La notizia, concernente la revoca dei guardiani dell'Acropoli per furti di antichità è assolutamente falsa.

Non sono stati commessi furti nè sono stati revocati guardiani.

(S) **Parigi**, 25 — Stante le pioggie continuate, sono annunziate inondazioni piuttosto gravi nei Dipartimenti delle Ande, e dei Pirenei orientali.

Sono anche segnalate alcune disgrazie di persone.

(S) **Berna**, 25. — L'incendio nel villaggio di Meringen è generale. La stazione ferroviaria e gli alberghi sono in fiamme. Gli impiegati della posta e del telegrafo sono stati obbligati a fuggire. L'ultimo dispaccio giunto qui dice: «Il fuoco invase i nostri uffici.»

Il fuoco non fu provocato da un fulmine, ma è scoppiato, per cause ignote, nel centro del villaggio e fu favorito dal vento detto *foehn*.

Movimento della Navigazione.

(S) **Montevideo**, 24 — Il *Napoli* della *Veloce* è qui arrivato.

(S) **Rio-Janeiro**, 24. — Il *Rio-Janeiro* della *Veloce* è partito per Genova.

(S) **Santos** 24 — Il *Duchessa di Genova* della *Veloce* prosegue per Genova.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 18 al dì 24 ottobre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 25	1 37
Bovi e vacche da erba	»	1 20	— —
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 53	1 65
Vitelli di campagna »	»	1 36	1 50
Abbacchi di prima stagione	»	1 05	1 15
Abbacchi di tutta stagione	»	— 65	— 70
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	25 60	26 —
Grano id. id. 2.	»	24 50	25 —
Grano duro indigeno	»	27 —	28 —
Grano duro estero	»	29 —	30 —
Avena fuori dazio 1. q. nuova	»	17 25	17 50
Avena id. 2. q. id.	»	16 75	17 —
Orzo da birra f. d.	»	15 —	16 00
Lupini	»	11 50	12 —
Favine nuove f. d.	»	15 —	15 50
Burro di Milano 1. q.	»	315 —	— —
Burro dell'agro romano	»	325 —	330 —
Burro di Reggio Emilia	»	270 —	— —
Uova in partita dazio compreso	Cento	7 50	8 —
Olio d'oliva fino	litro	1 15	1 20
Olio d'oliva mercantile 1. q.	»	1 05	1 10
Olio d'oliva mercantile 2. q.	»	— 95	1 —
Anguilla marinata M. M.	Quint.	200 —	— —
Anguilla id. M. M. B.	»	150 —	— —
Anguilla id. M. A. R.	»	140 —	— —
Anguilla id. M. M	»	180	185 —
Anguilla id. M. M. R	»	165 —	170 —
Anguilla id. M. A. R	»	135 —	140 —
Tonno in olio in scat. di Barberia	Quint.	180 —	— —
Tonno id. di Sardegna	»	165 —	170 —
Tonno id. di Sicilia	»	160 —	165 —

Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani ... Ditta ... Wirth, Lipsia, con deposito in Roma ...

Biscaros fece come un gesto di dubbio.

— Voi siete libero di non credermi! Voi, forse, pensate che io fossi allora incapricciata di quel Gemozac che mi annoiava colle sue assiduità e che faceva di tutto per compromettermi? Avete torto! Gemozac è stato giustamente punito, e io non l'ho pianto. La sua morte mi fornì l'occasione, da me ardentemente desiderata, di dimostrarvi che vi amavo, e ho potuto difendervi, anche quando le circostanze vi accusavano.

— Ma io era innocente! — disse vivacemente Biscaros.

— Ma nessuno lo avrebbe creduto, se io non avessi dichiarato di aver visto fuggire l'assassino, e che era vestito come un boscaiuolo! Io ho mentito per salvarvi!

— Come? Non lo avevate visto?

— No! Anzi sono certa che Gemozac non è stato ucciso da un boscaiuolo! Ma lo ripeto: sapevo che la mia testimonianza vi avrebbe salvato.

Biscaros fece un gesto.

La marchesa ripigliò vivamente:

— Non vi ricordo questo per dirvi che mi dovete della gratitudine! Per voi, avrei fatto bene altro! E d'altronde non dimentico che se ho potuto rendervi un servigio capitale in questa occasione, voi mi avete salvato la vita a Mensignac. Dunque siamo pari!

Intanto Biscaros pensava:

— Ho avuto torto di uccidere quel cinghiale.

Dolores ripreso:

— E' inutile dirvi che la mia confessione non è completa.

— Ma.

— ... e che voi dovete ascoltarla fino alla fine.

Biscaros era stupito.

— La vostra confessione? — disse.

— Sì! Io voglio che voi mi conosciate intimamente! Io suppongo che non avrete dimenticato il nostro incontro nella foresta di Arcachon, pochi giorni dopo la morte di quell'imbecille!

Quella terribile donna non aveva neanche una parola di rimpianto per un uomo che l'aveva amata ed era morto per lei.

— In quell'angolo solitario — seguitò Dolores — io vi ho aperto il mio cuore e vi ho parlato della mia giovinezza sacrificata a un marito che non amavo. Ed era vero! Ma quando vi ho detto che non avevo amato alcuno prima di conoscervi, io mentivo.

Biscaros trasalì a quella inattesa confessione.

— Sì, io mentivo! Io ho amato pazzamente un uomo che oggi odio con tutte le forze dell'anima mia.

Aureliano fece un movimento.

— Lo odio — riprese la marchesa — perchè adesso ho conosciuto quest'uomo! La benda mi è caduta dagli occhi! Egli è l'ultimo dei miserabili... e io non mi pentirò mai abbastanza di un errore che mi ha costato assai caro! Quest'uomo ha rubato.

— E ha tentato d'assassinarmi! — aggiunse Aureliano... Il suo nome è Fernando Di Saint-Osvin.

— Voi mi risparmiate la vergogna di nominarlo... ma io voglio che sappiate tutto.

— Signora!

— Sì, tutto! Quando io lo accettai per amante ignoravo la sua vita. Io non credevo al male! Io era giovane, inesperta. Egli era bello e coraggioso! Si era battuto due volte per me... e prima di sedurmi, aveva sedotto mio marito che non poteva più stare senza di lui! Allora io ho ceduto... e fui sua! Che le donne che non hanno mai fallito mi gettino la prima pietra! Io ho crudelmente espiato il mio fallo!

— Come?

— Egli seppe prendere sopra di me un ascendente che ho sopportato per lungo tempo! Egli si è servito della sua relazione con me e dell'amicizia per mio marito per entrare in un mondo che non lo avrebbe mai accolto.

— Naturalmente!

— E se io vi dicessi che più d'una volta ho dovuto pagare i suoi debiti?

— Non mi apprendereste nulla di nuovo!

— Oh!

— Il mondo sa questo e altro del signor Di Saint Osvin.

— Io non conoscevo ancora tutte le sue infamie quando è venuto a Mensignac, ma io era di già decisa a troncare ogni rapporto con lui! Appena giunto nel nostro castello indovinò subito che io vi amava.

— E mi lasciò andare un colpo di fucile!

— Pur troppo! Per poco io non fui causa della vostra morte! Ma vi giuro che se egli non vi avesse sbagliato, io lo avrei ucciso colle mie proprie mani! Io non sono che una donna, ma quando sono offesa non affido ad alcuno l'incarico di vendicarmi.

Biscaros non ne dubitava punto.

— Ma sapete — ripigliò la marchesa — che cosa ha osato di propormi dopo avere tentato di assassinarvi?

— Un'infamia, certo.

— Egli ebbe l'audacia di dirmi che avrebbe potuto perdermi denunziando a mio marito i rapporti che aveva avuto con me.

— Furfante!

— E per non fare queste furfanterie, egli esigeva che lo aiutassi ad ottenere la mano della mia figliastra. Insomma, egli consentiva a lasciarmi in pace quando avesse ottenuto questo compenso.

Dolores, se fosse stata sincera, avrebbe dovuto dire che anzi glielo aveva offerto.

Invece ripreso:

— Non avendo io accettato questo vergognoso mercato, egli tentò anche, senza mio permesso, di compromettere la signorina Di Brionze, introducendosi di notte nella sua camera. Un miracolo salvò quella povera fanciulla... e da quel momento il visconte mi ha dichiarato la guerra.

— Ma vedo che, malgrado lo stato di guerra, voi continuate a riceverlo.

— Non sono io!

— Come?

— E' mio marito che lo riceve e lo desidera! Il marchese non si è mai dubitato che il suo amico lo inganna da tanto tempo, e che ora attende la sua morte per obbligarmi a sposarlo quando sarò rimasta vedova! Tanto è vero che egli ha rinunziato all'idea di sposare Nicolina, che non vuol saperne di lui!

Biscaros gioiva internamente.

— Quanto a me — seguitò la marchesa — morrei dieci volte prima di tornare ad essere sua amante! Ma il visconte è un uomo infame! Egli mi minaccia, e io sono sola per tenergli testa... perchè non ho un amico, e neanche una persona di cui poter fidarmi!

— Ebbene? — fece Biscaros, sorpreso.

— Ebbene, io avevo sognato che voi mi avreste sostenuto in questa difficile prova, e speravo che mi perdonereste di avere appartenuto ad un uomo indegno.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

D' Affittarsi

nell'isolato posto fra le vie Porta S. Lorenzo, Marghera, Milazzo e Magenta: Appartamenti rimessi del tutto a nuovo e ben decorati, da 5 ad 8 camere, cucina e cantina, vasche da lavare, gaz, acqua Marcia e portiere. Ingressi molto proprii. Prezzo dalle Lire 60 alle 120 mensili. — Grandi locali terreni per negozi e deposito di merci. — Dirigersi Ufficio affitti, Via Porta S. Lorenzo, 64, in fondo al portone.

CAMERA GRANDE con ingresso completamente libero, elegantemente ammobiliata e camera di accesso. Ripetta 101 piano 2. 593

IN VIA PIETRO COSSA e Lungo Tevere Mellini N. 30 fra i due ponti Margherita e Ripetta, appartamenti signorili grandi e piccoli d'affittarsi. Studii per scultori, magazzini interni.

DUE APPARTAMENTI SIGNORILI di nove e dodici camere in via Prefetti N. 8, d'affittarsi col primo novembre. Rivolgersi al portiere. 579

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis. Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dai portieri. 566

CAUSA PARTENZA appartamento 14 vani con vasto salone con balcone piazza Vittorio Emanuele N. 31 piano nobile, esposizione mezzogiorno. In oltre vendesi salotto completo ed altri mobili, tutto in ottimissimo stato e a prezzi convenienti. 567

AI MONTI PARIOLI, ROMA presso Porta Pinciana e Salaria, entro cinta daziaria, salubre, bellissima posizione, palazzina 20 stanze, terrazza acqua Marcia, giardino scuderia, rimessa. Chiesa vicina. Terreno annesso circa ettari 13, vignato, seminativo, prativo, alberi da frutta, orto irrigabile, casa colonica con acqua Marcia, stalla per 20 bovine, tinello, grande pollaio, fienile. Dirigersi signor Giulio Podestà, Via Convertite 21 piano primo. 581

NOBILI APPARTAMENTI al palazzo Corso V. E. N. 2; presso piazza del Gesù, di 20 e 14 ambienti con ascensore. Negozio con sala all'ammezzato e piccola parte di ammezzato composta di una sala ed un piccolo vano per ingrasso.

VIA S. NICOLÒ DI TOLENTINO N. 72. Appartamento di 14 vani e cucina, volendo da dividersi, coll'uso dell'ascensore esposto a mezzogiorno. 572

VIA DEL PARADISO presso Corso Vittorio Emanuele, N. 40. Bottega, retrobottega con abitazione superiore. N. 41, primo piano, grandioso e nobile appartamento, e terzo piano, N. 43, vasto locale terreno. 569

PIANI TERRENI in Piazza del Grillo 5 e in via del Babuino N. 169. Per trattative rivolgersi Via Babuino 169 ore 12 meridiane. 572

PERSONA SERIA pensionato con buone referenze cerca occuparsi come esattore di caseggiati facendo cauzione di Lire 5000. Scrivere A. A. fermo in posta Roma. 601

GIOVANE trentenne, intelligente e laborioso cerca occuparsi come amministratore, esattore, contabile, cassiere od altro; darebbe cauzione e le migliori referenze. Dirigersi tabaccheria via Crociferi 36. 601

UTILE PER TUTTI Istruzioni diverse per conservare per anni carne, pollame, pesci, uova, burro, latte, frutta ed erbaggi. Far nascere pulcini e funghi artificialmente. Più 35 ricette per fare vini nazionali, esteri ed aceti anche artificialmente. Lire 1.50 in francobolli si spediscono per posta. Scrivere Banco Prestiti Via Frattina 65, Roma. 604

CERCASI CUOCO buone referenze, dirigersi dal portiere via Porta Salaria, N. 7.

SIGNORA molto istruita desidera lavoro presso ufficio librario, giornalistico o commerciale. Parla e scrive italiano, francese, inglese e tedesco. Altamente raccomandata. Scrivere: via Croce Bianca 53, interno 4.

STUDENTE TEDESCO da lezioni di tedesco e di francese. Dirigersi T. G. fermo posta Roma. 607

LEZIONI DI TEDESCO francese ed inglese, di disegno e pittura (fiori ed ornamenti). Prezzi miti. Signorina F. S. fermo in posta.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

DISTINTA SIGNORA italiana, attempata cerca occuparsi come istitutrice o dama di compagnia per alcune ore del giorno. Conosce musica, tedesco, francese. Ottime referenze, fermo posta A. Z. 90. Roma. 608

GIOVANE ITALIANO che visse alcuni anni Germania, ora contabile spettabile ditta città impartirebbe, ore serali, lezioni lingua tedesca. Occuperebbesi anche come traduttore, corrispondente suddetta lingua, anche tenuta contabilità. Modestissimo pretese. Scrivere L. C. 27 ferma Roma. 378

AFFITTASI APPARTAMENTINO mobiliato signorilmente, tutto libero in eccellente posizione dei quartieri alti, sulla linea del tram di Via Nazionale, con molta aria e luce; prezzo convenientissimo. Rivolgersi al portiere di Via Gaeta, N. 49. 593

PICCOLO APPARTAMENTO mobiliato libero entrata due belle camere e cucina, il tutto verso la piazza V. E. N. 1.. piano 2, interno 7, volendo anche una camera sola bellissima.

AMMOBILIATO APPARTAMENTINO completo perfettamente libero, arioisissimo, al primo piano N. 15 Via Principe Umberto, prossimo a Via Cavour e alla Stazione. Prezzo discreto. Dirigersi portiera. 605

CAMERA E SALOTTO mobiliati. Ingresso libero Via Nazionale 237 p. 2.

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra, N. 5. Appartamentino mobiliato, tre camere, ingresso e cucina, amena posizione. Anno L. 115 mensili. Inverno L. 150 mensili. 591

APPARTAMENTO benissimo mobiliato esposto a mezzogiorno oppure una parte di esso con ingresso libero. Farebbesi pensione. Via Veneto 95 interno 4, scala destra. Palazzo signorile. 578

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

1. CATEGORIA.
25 parole L. 1. — In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 595

SONO IN VENDITA in via S. Eufemia N. 11 scuderia una pariglia di cavalli bai scuri interi di anni 6 e 7 atti per qualunque servizio. Una milord di recente costruzione. Un landau. Due paia finimenti uno placcato con collari, ed uno a petti per campagna. Un finimento a solo tutto in ottimo stato di servizio.

NUOVO ALBERGO DEL TRITONE Stanze da Lire 1,50 a 3. Aperto tutta la notte, Via del Tritone 164. Posizione centrale. 579

PER DECESSO vendesi antico negozio con 10 anni di esistenza, di fabbrica di pasta e nova, pasticceria e liquori. Per trattative dirigersi dal signor Grassi 166, Via Nazionale, Caffè e Liquori. 586

DA VENDERE: 2 cavalle saure dorate di anni 6, 1 landau (nuovo) fabbrica Ferretti, 1 coupé fabbrica Ferretti, 1 milord fabbrica Ferretti. Con finimenti ricchi e accessori. Dirigersi alla scuderia e rimessa N. 79 via Napoli. 586

ECCELLENTE OCCASIONE per chi avesse da disfarsi di un bigliardo italiano e francese. Dirigersi dal sig. Bremond, Via Frattina 116. 590

MILORD-PONYCHAISE Bagher, Cavalli, Finimenti, vendonsi scuderia Vicolo Privato, dirimpetto Tipografia Sinimberghi, Via Cavallini 28, Prati Castello. Dalle sette a mezzogiorno, dalle due alle quattro. 599

CAFFÈ IN ESERCIZIO presso il Corso, in piazza Burrò 166 e vicolo omonimo 164, presso piazza di Pietra. Locali adatti anche per negozio. Trattative Via Montecatini 5, p. 2. 600

CARMIGNANI Libraio. Lunedì 26 ottobre, in Via Torre Argentina 72, avrà principio la vendita di scelte opere giuridiche, letterarie, storiche, archeologiche, artistiche, filosofiche, classiche. 603

CACCIATORI Monte Circello presso Terracina. Caccia cignali, beccaccie ecc. Appartamenti e villini da affittare. Dirigersi Contini 6, Via Condotti, Roma.

SCOMMETTO LIRE TREMILA! che la mia quaterna pel 31 ottobre corrente, per Roma, deve dare vincite di terno, (probabile l'intera quaterna). Per averla, rimettere per spese vaglia di lire due al matematico Gilberto ..., posta centrale, Roma. 612

DESIDERASI ACQUISTARE bella casa posizione centrale, prezzo di occasione non superiore alle Lire 150,000, Ingegnere Gusetti, via Boccaccio, 8, p. p. 610

D'AFFITTARSI.

VIA URBANA N. 24 p. 1. Due piccole camere libere, cucina, camera d'entrata ed acqua Marcia. Dal primo novembre. L. 35 mensili. 583

VIA PALESTRO 35 terzo piano. Appartamento otto camere, cucina e bagno, Lire 125 mensili. 605

QUARTIERE MOBILIATO di otto camere o volendo di sei con camera da bagno e due ingressi, diverse camere danno su giardini a mezzogiorno. Via Palermo N. 13 piano primo.

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantemente con mobili artistici, 7 camere grandiosissime, cucina, esposto mezzogiorno, situato presso Piazza Venezia. Prezzo convenientissimo. Per visitarlo e trattative Via Frattina 114, Gelosi e C. 582

APPARTAMENTO grande camera da letto, salone ed altra camera da studio, elegantemente mobiliato, esposto a mezzogiorno, posizione vicino la Posta. Per trattative Convertite N. 17. 466

GRANDE STUDIO da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia, situato in Via Claudia N. 8. 566

APPARTAMENTO 9 camere, cucina e galleria esposizione mezzogiorno ponente. Via Torino N. 163 int. 8, palazzo Lugani-Fortini. Pigione da convenirsi. 604

APPARTAMENTI da una a tre camere e cucina da lire 15 a lire 20 mensili, botteghe e retrobotteghe lire 20. Grandi locali terreni per magazzini, scuderie, rimesse; il tutto senza deposito. Via San Giovanni Laterano 87. 577

VIA AGOSTINO DEPRETIS 86 Appartamenti elegantemente mobiliati d'affittarsi al presente al primo piano nobile ed ammezzato. 609

ARCO CENCI N. 7. D'affittarsi 3 grandi vani terreni uso abitazione o magazzeno. Idem un appartamento al 2. piano di 7 camere e cucina, acqua Marcia, Trevi, e gas. 598

AMMEZZATO NEL CENTRO Vicolo Burrò 165 tra Via di Pietra e S. Ignazio; tre camere cucina. Prezzo discreto via Montecatini 5, p. 2. 600

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato, 12 ambienti, Via Fontanella di Borghese 46 p. 1 sopra il mezzanino.

VIA CARROZZE e S. Carlo al Corso, 3 appartamenti d'affittarsi, con 7 ambienti. Rivolgersi al portiere e per trattative al palazzo Roccagiovine.

PALAZZO ROCCAGIOVINE al Foro Traiano. Due appartamenti, uno dei quali mobiliato al piano primo, e l'altro senza mobili al 2. piano. 604

II CATEGORIA
25 parole cent. 75 — In più di 25 cent. 3 cad.

MAD.me WUCHTER Ostetrica tedesca, tiene pensione per signore partorienti, massima segretezza, riceve dall'una alle tre. Principe Umberto 77 scala destra interno tre. 536

CASSA FORTE Valli n. 7, nuovissima, con doppie chiavi. Si vende a condizioni assolutamente vantaggiose. Dirigersi via Poli, 19. 584

III CATEGORIA
25 parole cent. 50 — In più di 25 cent. 2.

GIOVINE DOMESTICA di civile condizione, con buone informazioni cerca occupazione in Roma, come cuoca o cameriera in buona famiglia. Scrivere Maria Mazzoni, fermo posta, Fermo.

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture tous les soirs chez le prof. Abb. mensuel L. 6. Indirizzarsi 292, Via del Corso. 590

SIGNORINA INGLESE bene istruita cerca posto di bambinaia, ove siano bambini dai due anni in su. Scrivere proprietario Hotel Brufani, Perugia.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

PIANOFORTE verticale buonissimo vendesi o affittasi a condizioni vantaggiose, Via Veneto 95 interno 4. scala destra. 577

FAMIGLIA MILANESE residente in Foggia cerca una giovane civile, cameriera bambinaia. Rivolgersi Banco Ruggeri. Accettansi proposte Orfanotrofi, Agenzie. 574

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO e italiano insegna praticamente a parlare e scrivere il Perito Interprete e Traduttore giudiziario, al N. 8 p. p., Via Boccaccio presso la Via Rasella. 512

PROFESSORE che conosce francese, tedesco, inglese, spagnuolo, italiano, versatissimo negli studii economici e nella contabilità, cerca posto in casa commerciale. Hotel Marini N. 27. 606

GOVERNANTI CAMERIERE italiane, francesi, russe, inglesi, tedesche desiderano sistemarsi presso buone famiglie, trovansi anche cuoche, cuochi e domestici. Indirizzarsi Madame Castagnini, Via Montebello 19, terreno. 604

MAESTRA TEDESCA insegna la Cetra: dà lezioni di tedesco, francese ed inglese a signore e signorine: accompagnerebbe anche a passeggio. Ottime referenze. Prezzi miti. Rivolgersi Via della Vite 75 p. p. 606

D'AFFITTARSI

PICCOLO QUARTIERINO mobiliato completamente libero. Camera letto per due persone, salotto, saletta da pranzo, camera d'entrata con mobili, e ottomana per domestica; cucina, terrazza con fiori. Via della Lupa 11 piano ultimo. Visibile dall'1 alle 3 pom. 552

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA bellissima camera mobiliata con ingresso libero sulla scala, volendo anche due camere. Piazza di Spagna 45 piano 4. 587

CAMERA E SALOTTINO mobiliati affittansi preferibilmente a signore solo esposte al sole, presso piazza di Spagna. Ingresso libero. Via Mario de' Fiori 42 p. 4. 576

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA piccolo appartamento ben mobiliato, due camere e salotto con finestre sul Corso esposte a mezzogiorno ed ingresso libero. Rivolgersi 36 Corso piano 3. 589

APPARTAMENTINO mobiliato, esposto a mezzogiorno, in Via delle Quattro Fontane N. 10 piano primo, composto di camera a due letti, retrocamera, e salottino volendo. 594

VIA BABUINO piano secondo N. 76. Una grande camera con due finestre sulla strada e elegantemente mobiliata con ingresso libero. 597

CAMPO MARZIO 51 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

Corrispondenze.
25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Odessa Letta con gioia lettera grazie. Avvertoti che 31 sarò a nuovamente. Dispiacemi tutti incidenti successi nostra corrispondenza causa non pubblicati alcune cartoline. Taci sopra miei timori, causa inquietudini cuore. Nessuna colpa ho mancanza gita promessa. Tu l'avrai fatta coi soliti che ti visitano spesso. Avesti saluti mandatoti mezzo tua donna? Vorrei saperti bene almeno più quieta. Rammentati che, sei meco sempre, perchè amoti, desiderandoti sempre. 610

E.... Tua letterina giunse tardi! Domenica ore due lunedì martedì ore dieci antimeridiane sarò puntualmente solito posto appuntamento! Vieni voglio vederti prima lasciare Roma! Addio. R...ZO. 609

Napoli 13. Mia adorata. Sono stato lungo tempo presso famiglia, unico conforto all'angoscia mia crudele causa tuo silenzio. Appresi visita... entusiasmati angelica tua bontà, bellezza. Vivo di ricordi cari, di speranze. Senza di te la mia vita è un martirio. Rendimi la pace e felicità... scrivi, ritorna presto. Mille cose affettuose. E... 611

Bella Chi sa, al solito, quanti cattivi giudizi, mentre il mio pensiero è, e sarà sempre lo stesso. Spero un giorno poterti dire tutto ed essere perdonato, sapendo quanto ho sofferto. Dammi notizie. BRUTTO. 611

Carlo Nanà Quella strana cartolina specie ultima di Carlo (Nanà) che rinvenni il giorno 22 corrente, mi ha ridestato, nome a me cognito. Perchè prima decorrere il lungo tempo?? Guidata speranza, Scritto lettera sotto (dato) nome. Ritirala dunque, giunti lettere mani desiderate saranno equivoci. ADDIO. 610

Doute Confidando sentissi rimorso di quella ira eccessiva e senza ragione, speravo oggi altra tua che compensasse gravissimo dispiacere recatomi. Pensa bene che io non rinnego a breve distanza miei proponimenti...! 612

Gli avvisi economici del "Popolo Romano" sono più letti degli articoli di fondo di molti giornali. Il successo che hanno ottenuto ... è che la conseguenza dei molti affari che procurarono e ... un anno circa.